



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 APRILE 2014

Seduta n. 13

L'anno duemilaquattordici, il giorno sette del mese di aprile, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO	P	
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO	P	
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO	P	
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE	P	
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO		A
17.	SCAPIN FABIO	P	
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE	P	
20.	DI MARIA FEDERICA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA	P	
22	TREVISAN RENATA	P	
23	OSTANEL ELENA	P	
24	RUFFINI DANIELA	P	
25	MARIN MARCO		A
26	BORDIN ROCCO	P	
27	SALMASO ALBERTO	P	
28	FORESTA ANTONIO		A
29	CAVATTON MATTEO	P	
30	GRIGOLETTO STEFANO		A
31	CRUCIATO ROBERTO		A
32	MARCHIORO FILIPPO		A
33	CARABOTTA EMANUELE	P	
34	MAZZETTO MARIELLA		A
35	VENULEO MARIO		AG
36	LITTAME' LUCA		A
37	PASQUALETTO CARLO		A
38	CAVALLA GREGORIO		A
39	ALIPRANDI VITTORIO		A
40	TERRANOVA ORESTE		AG

e pertanto complessivamente presenti n. 27 assenti n. 13 componenti del Consiglio.

È presente la Presidente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova: Cenolli Egi.

Presiede la Presidente Ruffini Daniela. Partecipa il Segretario Generale Supplente Negrin Giampaolo.

Sono presenti:

il Vice Sindaco IVO ROSSI A

e gli Assessori:

DI MASI GIOVANNI BATTISTA	P	CARRAI MARCO	A
MANCIN MARINA	P	CLAI SILVIA	P
BOLDRIN LUISA	P	DALLA VECCHIA MARTA	P
COLASIO ANDREA	A	MICALIZZI ANDREA	P
VERLATO FABIO	P	ZAMPIERI UMBERTO	P
PIRON CLAUDIO	A		

La Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

1) BARZON ANNA

2) CARABOTTA EMANUELE

e dichiara aperti i lavori.

Nota: il 10 giugno 2013 è stata dichiarata la decadenza del Sindaco Flavio Zanonato per incompatibilità con la carica di Ministro.

I N D I C E

Presidente Ruffini.....	685
N. 31 -Interrogazione del Consigliere Bordin (FI-PdL) all'Assessore Dalla Vecchia sui progetti SIR 3.....	688
Assessore Dalla Vecchia	690
Consigliere Bordin (Forza Italia - Il Popolo della Libertà).....	692
N. 32 -Interrogazione della Consigliera Ruffini (RCI) all'Assessore Verlato sulla situazione dell'Istituto IRA Alta Vita.....	694
Assessore Verlato	695
Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani).....	697
N. 33 -Interrogazione della Consigliera Evghenie (PD) all'Assessore Verlato e al Vice Sindaco Rossi sull'eventualità per il Comune di costituirsi parte civile nel processo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a carico di un avvocato di Padova.....	698
Assessore Verlato.....	700
Consigliera Evghenie (Partito Democratico)	701
N. 34 -Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessore Verlato sul Protocollo operativo tra il Comune e Acegas APS per l'agevolazione nella fornitura di acqua e gas ai clienti economicamente svantaggiati.	701
Assessore Verlato.....	702
Consigliera Barzon (Partito Democratico).....	704
Argomento n. 101 o.d.g. (Deliberazione n. 40)	705
"Modifica dei Titoli I, II, III e IV dello Statuto comunale. Soppressione del Titolo V. Istituzione delle Consulte Territoriali di Partecipazione".	
Presidente Ruffini.....	705
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	707
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	711
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)	713
Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)	714
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	716
Presidente Ruffini.....	716
Votazione (Deliberazione n. 40).....	718

Argomento n. 98 o.d.g. (Deliberazione n. 41)	719
"Variante parziale al P.R.G. per la reiterazione dei vincoli finalizzata alla realizzazione di un plesso scolastico in via della Biscia. Approvazione".	
Assessore Dalla Vecchia	719
Votazione (Deliberazione n. 41).....	720
Argomento n. 99 o.d.g. (Deliberazione n. 42)	721
"Variante parziale al P.R.G. per l'individuazione di una zona di degrado tra le vie Euganea e Moro. Adozione".	
Assessore Dalla Vecchia	721
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	722
Consigliere Cruciato (Unione di Centro)	723
Votazione (Deliberazione n. 42).....	723
Presidente Ruffini.....	724
Consigliere Pisani (Gruppo Misto)	727
Consigliere Cavatton (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)	728
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	729
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	732
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	734
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	740
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	742
Cerimonia di consegna dei sigilli	744
Vice Sindaco Rossi	744
Presidente Ruffini.....	745

- ° ° ° ° ° ° ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Forza Italia - Popolo della Libertà	FI-PdL
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Unione di Centro	UDC
		Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, per cortesia prendiamo posto che iniziamo l'appello. Per favore.

Signora Salmistraro, cominciamo l'appello.

(Appello nominale)

Allora, 27 Consiglieri presenti. Per favore, un po' di attenzione, Consiglieri, e anche un po' di silenzio magari.

Nomino scrutatori, per questa seduta di Consiglio comunale, il Consigliere Carabotta, scrutatore.

(Intervento fuori microfono)

Grazie, Consigliere Carabotta, grazie, e la Consigliera Barzon. Va bene? Grazie, Consigliera.

Allora, Consiglieri...

(Intervento fuori microfono)

No, il Consigliere Carabotta è del Gruppo Misto, quindi... non è collocabile né in maggioranza, né in minoranza, per quanto mi riguarda, quindi... va bene così.

Allora, Consiglieri, cominciamo la seduta del Consiglio. Abbiamo, come primo argomento all'ordine del giorno la proposta 101, che è la modifica... Scusatemi, Consiglieri, le interrogazioni. Stasera sono un po'... no, perché nell'ultimo Consiglio non le abbiamo fatte. Scusate.

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Grazie. Grazie. E' che sono un po' emozionata questa sera. Eh, sono emozionata, perché è l'ultimo Consiglio.

Allora, iniziamo con le interrogazioni. Tra l'altro vorrei interrogare anch'io, vedo che c'è l'Assessore Verlato, quindi interrogherò.

Do la parola al Consigliere Bordin per la prima interrogazione. Prego.

(Entra la Consigliera Mazzetto – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Consigliere Bordin (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io devo interrogare il Vice Sindaco Rossi. Arriva?

Presidente Ruffini

Non lo so.

Consigliere Bordin (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

E non c'è nessun collega di Giunta che sa se arriva Rossi o no, tanto per...? Visto che è anche l'ultimo, se non viene all'ultimo Consiglio...

Presidente Ruffini

No, guardi, davvero, io non lo so, adesso...

Allora, facciamo così: lei rinvia l'interrogazione, io chiedo magari se qualcuno può chiamarlo, dei colleghi di Giunta, per sapere se viene...

Consigliere Bordin (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Potrei interrogare, se no, l'Assessore Dalla Vecchia, come mobilità, l'ho vista sulle scale ma non la vedo qua, per cui qua... se arriva Rossi o Dalla Vecchia, io sono qua.

Presidente Ruffini

Allora, quando torna. Va bene.

Consigliere Busato. Prego, Consigliere, per le interrogazioni.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Rinvio, grazie.

Presidente Ruffini

Grazie. Consigliere Aliprandi è assente. Consigliere Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Anche lei Ivo Rossi, quindi aspettiamo che arrivi.

Consigliere Terranova è assente. Consigliere Berno. Rinvia. Il Vice Presidente Grigoletto non c'è, è assente. Consigliere Tiso. Consigliere Tiso. Rinvia.

Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Nella speranza di avere un ruolo diverso, rinvio al prossimo mandato. Grazie.

Presidente Ruffini

D'accordo. Che sia di buon auspicio. Evghenie.

Consigliera Evghenie (Partito Democratico)

Volevo interrogare il Vice Sindaco, se non arriva, rinvio anch'io.

Presidente Ruffini

Anche lei. D'accordo. Allora do la parola al Consigliere Bordin, che vuole interrogare l'Assessore. Prego.

N. 31 - Interrogazione del Consigliere Bordin (FI-PdL) all'Assessore Dalla Vecchia sui progetti SIR 3.

Grazie, Presidente. Speravo che almeno all'ultimo Consiglio, o penultimo, visto che ce ne sarà uno a fine aprile, ci fosse la presenza del Vice Sindaco reggente.

Interrogo l'Assessore Dalla Vecchia su una cosa importante. Siamo a fine mandato e diciamo che molte sono state le opere pubbliche e i percorsi amministrativi che dovevano dare soddisfazione a questa città, a partire dall'Auditorium, dalla Questura, dal Centro Congressi.

Ivo Rossi è stato Assessore alla Mobilità per dieci anni, e credo che abbia avuto, oggettivamente, il tempo di predisporre quello che era un percorso fondamentale nel quadro della mobilità urbana, cioè il fatto che la mobilità non fosse affidata solo alle tangenziali, ma anche al trasporto pubblico.

Quando si parla di trasporto pubblico si parla di SIR. SIR 1 ovviamente c'è, ma sappiamo perfettamente che da solo non può risolvere quelli che sono i problemi di un sistema di mobilità... per piacere. Grazie.

Presidente Ruffini

Per cortesia, per favore. Per favore.

Consigliere Bordin (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Neanche all'ultimo Consiglio state tranquilli.

Presidente Ruffini

Per favore, Consiglieri.

Consigliere Bordin (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

C'è un'agitazione... non so a cosa preluda.

E allora si cerca di capire che il trasporto pubblico privato deve per forza innescarsi con una progettazione di trasporto pubblico, che ovviamente parla di SIR 3, parla della variante SIR 4.

Il problema, però, è che la progettazione per il SIR 3, e anche quella della variante, che ovviamente sono assolutamente importanti e sulle quali si è innescata anche la polemica sulla questione ciclopedonale Voltabarozzo-Forcellini, diciamo che non è ancora a quel livello di progettazione che era fondamentale, almeno da quanto diceva e da quanto continua a dire il Ministro Lupi, per l'immediata cantierabilità.

Allora, siccome il problema era quello di dire: ci vogliono più di 113 milioni di euro, il SIR 3, cioè il percorso da Voltabarozzo alla stazione abbisogna di almeno 57 milioni, il percorso, o cosiddetta variante, dalla stazione allo stadio Euganeo di altri 56 milioni.

Ora, il problema è questo: Lupi aveva detto "noi siamo disponibili a finanziare il progetto inserendo nella legge di stabilità i primi 44 milioni", mentre si sta costituendo un fondo, e si dovrebbe essere costituito, mi auguro, dal CIPE, il fondo delle revoche per la legge 211, questo più quello dovrebbero dare la possibilità della finanziabilità del SIR 3 e variante, o detta anche SIR 4.

Allora, siccome poi concludeva, il Ministero, dicendo "se questo è cantierabile a partire dai primi mesi del semestre 2014", ecco che siamo qui ai nodi che arrivano al pettine.

Allora il punto su cui ovviamente ci interessa capire è se la nostra

città ha la possibilità di accedere a quei 44 milioni della legge di stabilità; se la nostra città – e siamo d'accordo anche noi come opposizione – ovviamente potrà usufruire del fondo costituito dal CIPE, di svariati milioni, e se alla fine i progetti, SIR 3 e SIR 4, sono immediatamente cantierabili, cosa che a me non risulta, ma può darsi che il progetto da preliminare sia andato avanti, se no, ovviamente, non per la gioia dell'opposizione, ma per il dispiacere della città, ovviamente si parlerà ancora di opere pubbliche non fattibili, come l'Auditorium, come la Questura e come il Centro Congressi.

Era questo che mi interessava capire. Grazie.

(Entra l'Assessore Piron)

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere. Assessore Dalla Vecchia, prego.

Assessore Dalla Vecchia

Allora, Consigliere Bordin, rispondo volentieri alla sua domanda.

Quanto da lei riportato è in parte conforme a quanto risulta anche dai nostri contatti al Ministero, in parte devo dire che è, almeno per quello che ho potuto parlare anch'io con i vari funzionari, leggermente discordante, ad esempio...

(Intervento fuori microfono)

No, va beh, se volete parlo più forte, oppure chiedete ai vostri colleghi...

Vice Presidente Cavazzana

Consigliera Mazzetto, per cortesia.

Assessore Dalla Vecchia

...di permettermi di parlare. Non so.

Allora, le dicevo, in parte discordante, ad esempio il fatto che nella legge di stabilità sia indicata esattamente la cifra di 44 milioni, non è quello che risulta a noi, e anche dai contatti al Ministero, il Ministero diceva “prima faremo”, e non abbiamo ancora fatto esattamente il controllo di quali sono i progetti che verranno in qualche modo ritirati, perché mai avviati, e comunque davvero con difficile possibilità di avviarsi, dopodiché li riattribuiremo.

E nelle prospettive, insomma, in quello che il Ministero sta vedendo nei vari controlli dei progetti avviati, probabilmente la cifra è tale da coprire sia la spesa per il SIR 3, sia quella per il SIR 4, tanto più che quella per il SIR 4 noi prevediamo una cifra lievemente più bassa rispetto ai 56 milioni che lei menziona.

Certo che la cifra definitiva la potremmo sapere solo quando ci sarà anche il progetto definitivo, che per il Ministero non è un problema, nel senso che dice “partite intanto con il SIR 3, di cui avete già una progettazione preliminare e state costruendo la definitiva, con la quale potrete, attraverso una normativa che permette anche di, in qualche modo, abbreviare i tempi e portare in Consiglio comunale direttamente progetto e adozione di variante, in questo modo questa funzionerà anche da pubblicazione per gli espropri”, quindi davvero riusciremmo a stringere tantissimo i tempi e ad arrivare a quell'immediata cantierabilità che ci chiede il Ministero.

Diceva “non è importante che partiate subito con tutto il progetto, a noi interessa che intanto partiate con quello che avete già pronto e poi aggiungete anche la parte del SIR 4”, che diventa fondamentale in un'ottica di previsione anche urbanistica collegata al nuovo ospedale e che è all'attenzione del Ministero. “Ci basta sapere i tempi certi in cui anche quel progetto potrà essere definitivo e poi partire”.

Ricordiamo che la realizzazione del secondo tratto vede alcune difficoltà in più nel momento in cui dobbiamo attraversare sia la ferrovia, sia la tangenziale, perché l'obiettivo è quello di arrivare allo stadio Euganeo e poter avere lì un parcheggio sufficientemente ampio da poter rappresentare, poi, un vero e proprio ingresso alla città. Infatti noi sappiamo che quel parcheggio oggi è utilizzato molto al di sotto delle proprie possibilità, in quanto è solo funzionale allo stadio stesso.

Quindi in tutti i nostri rapporti noi credo che fino adesso abbiamo rispettato tutti gli impegni che ci hanno chiesto, presentando via via, con le scadenze che il Ministero stesso ci indicava, tutta la documentazione da loro richiesta, e per loro la cantierabilità è, appunto, il fatto che noi abbiamo assicurato che nel giro di alcuni mesi, compatibile poi anche con il fatto che ovviamente adesso c'è una pausa di Consiglio e poi si ritornerà a giugno, potremmo utilizzare, appunto, questa forma contratta, insomma, anche nei tempi, di portare in Consiglio progetto definitivo, variante e, grazie agli appalti già avviati anche con il SIR 1, poter poi cantierarli in tempi brevi.

Mi pare quindi che, almeno da quanto io so, rispetto agli ultimi contatti che ho avuto con il Ministero, non sia cambiato assolutamente niente, l'intenzione ovviamente di quest'Amministrazione, ma io credo che sia proprio nei programmi di tutti, è di continuare a dotare la città di un'infrastruttura fondamentale per la mobilità urbana, che tra l'altro è un'infrastruttura moderna, che ci collega alle più avanzate città del nord Europa, in cui, attraverso linee tranviarie, si possa attraversare la città, raggiungere in tempi certi le mete desiderate, e così davvero incentivare il cittadino ad abbandonare l'auto e usare il mezzo pubblico, perché fino a che noi non riusciamo a dare mezzi moderni, tempi di percorrenza certi, il cittadino è maggiormente disincentivato a utilizzare questi mezzi.

Quindi, insomma, mi sento di rassicurarla sul fatto che stiamo rispettando le tappe.

(Entra l'Assessore Carrai)

(Esce la Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Assessore. Consigliere Bordin, per la replica.

Consigliere Bordin (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Siamo d'accordo, ovviamente, per quanto detto in

premessa dal sottoscritto sul fatto che sia una struttura fondamentale nella mobilità e nel quadro della mobilità della città, appunto perché innesca un percorso privato, di traffico privato con un percorso, invece, che deve essere pubblico, e non può essere altro che pubblico.

Io mi auguro veramente che ci sia, da parte dell'Amministrazione, il rispetto, dalle tappe, che chiedeva che il Ministero e che, ahimè... che non sia ottimistica, diciamo, questa previsione, e per l'importanza, e per la città, ovviamente, perché non vorremmo trovarci con anche quest'importante opera pubblica senza i necessari fondi di finanziamento.

E sono anche contento che la legge di stabilità, riguardo al fondo del CIPE, preveda di aumentare la cifra che avevamo letto sui giornali, che a me risultava di essere 44 milioni, ma che sono contento di sentire che sia più alta se integrata con il fondo, appunto, predisposto dal CIPE.

Il tempo ci dirà se questa è una previsione ottimistica o se è la realtà, anch'io faccio il tifo perché questo avvenga, ovviamente, nell'interesse della città tutta. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere. Consigliera Mazzetto. Prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Mah, io vorrei interrogare il facente funzione Sindaco, insomma, almeno oggi che venga, che è l'ultimo giorno, anche per lui come per noi. Si fa per dire.

Vice Presidente Cavazzana

Credo che abbiano cercato... può darsi che...

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Allora, senta, se trova qualche altro, rinviama.

Vice Presidente Cavazzana

La metto in coda, come gli altri, che hanno chiesto...

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Sì, sì, mi metta in coda, certo. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Consigliera Ruffini. Presidente Ruffini, scusi.

N. 32 - Interrogazione della Consigliera Ruffini (RCI) all'Assessore Verlatto sulla situazione dell'Istituto IRA Alta Vita.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Verlatto, e riguarda l'ultima Commissione che abbiamo svolto, l'ultima Commissione sociale dello scorso 12 marzo, mi sembra, dove abbiamo avuto in audizione il Presidente di Altavita IRA, il Senatore Bedin.

In quell'occasione erano presenti alcuni lavoratori, in quella Commissione, che hanno, come dire, parlato con noi Consiglieri – in quell'occasione e poi anche in occasioni successive – e su quanto è venuto fuori in quella stessa Commissione, hanno espresso alcune perplessità, gravi perplessità, non solo sulla situazione in cui versa in questo momento l'Ente, ma in particolare sul loro futuro.

Vedete, gli articoli di giornale, io sono sempre per prenderli, insomma, con la giusta distanza, perché poi bisogna andare a vedere realmente le cose come stanno, però non è una novità per nessuno che negli ultimi tempi si parli di quest'Istituzione nella nostra città come di un'Istituzione in difficoltà per problemi di liquidità, piuttosto che per problemi di difficoltà, per investimenti fatti, problemi di liquidità anche dovuti evidentemente alla crisi economica in cui le famiglie oggi versano anche nel nostro territorio e che quindi non riescono, forse, più, come una volta, a sistemare i propri cari all'interno di quest'Istituzione.

In ogni caso, in quell'occasione il Senatore Bedin ci rassicurò sullo stato finanziario dell'Ente, ma parlò esplicitamente di esternalizzazione di alcuni servizi che Altavita IRA svolge all'interno, appunto, delle diverse strutture che ha sul territorio. In particolare parlò in maniera esplicita dell'esternalizzazione del servizio della cucina.

Vedete, è chiaro che i lavoratori sono molto preoccupati, perché? Sono intanto circa 25 che sono addetti al servizio di ristorazione, sono professionisti nella loro materia e nel loro lavoro, formati in maniera eccellente e questa loro formazione, questa loro professionalità è ampiamente riconosciuta, non solo dagli ospiti, ma anche dalle famiglie che, come dire, seguono con attenzione i loro cari all'interno di quest'Istituzione.

Ebbene, queste persone, sempre nel corso della Commissione, si sono sentite dire che questo servizio sarà esternalizzato e sarà fatta una gara d'appalto dove i lavoratori saranno mandati a comando.

Beh, la preoccupazione è molto grande. Io ho avuto modo di parlare con loro, li ho incontrati, e avevo appunto detto che mi sarei impegnata per quest'interrogazione, non solo per chiedere all'Amministrazione di, come dire, avere un'attenzione particolare a quanto il Consiglio di Amministrazione vuole intraprendere come percorso, ma soprattutto perché Altavita IRA è un'Istituzione della città, serve moltissime famiglie e ritengo che, visto che il suo Consiglio di Amministrazione è organizzato e fatto anche per delega del Sindaco e, sì, della Giunta, ritengo che noi dobbiamo avere un'attenzione particolare.

Allora le chiedo, Assessore, se è a conoscenza di quanto sta accadendo; se è d'accordo e, soprattutto, se intende, con Altavita IRA incontrare, appunto, il Consiglio di Amministrazione, e magari anche i sindacati, per capire se realmente è necessario esternalizzare questo servizio e, evidentemente, mettere a rischio i posti di lavoro.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Presidente. Assessore Verlato.

Assessore Verlato

Grazie, Consigliera, della domanda. Abbiamo fatto, come lei

ricordava, questa Commissione, la VI Commissione, con la Presidente Anna Barzon, e il Presidente Tino Bedin ha espresso i motivi, non di crisi dell'Ente, perché il bilancio ha chiuso in pareggio, però di difficoltà, anche future, prevedibili, perché in base a una legge recente, nel bilancio le spese degli interessi per conto capitale sono finite nel conto corrente, hanno meno introiti dal Piaggi, che è la struttura per autosufficienti, questo probabilmente anche per la crisi, hanno meno introiti dalla Regione, che paga meno la quota sanitaria, quindi la stanno integrando loro, ovviamente, nessuno degli ospiti è mandato fuori perché non è pagata appieno la quota.

Una delle possibili fonti di razionalizzazione e risparmio, che ha citato il Presidente, era proprio fare un bando per esternalizzare la parte di cucina, i pasti.

E' stata fatta anche una precisa domanda al Presidente: ma questo implica licenziamenti? Implica che non viene usata la struttura di cucina di Selvazzano, che è all'avanguardia? La risposta è stata molto chiara da parte del Presidente, il quale ha detto che non ci sarà nessun licenziamento di personale e che verrà utilizzata proprio la cucina di Selvazzano.

Però, facendo un po' di conti, erano diverse decine di migliaia di euro che quest'operazione, che ripeto è stata fatta da tutte le case di riposo, perché è difficile trovarne una che non abbia... adesso si chiamano centri servizi, è difficile trovare un centro servizi che non abbia esternalizzato il servizio pasti, comunque questo permette di poter risparmiare diverse decine di migliaia di euro senza compromettere e senza, ovviamente, licenziare nessuno, perché la prima preoccupazione che abbiamo, come Amministrazione, è che non ci sia nessun licenziamento.

Di fronte alla dichiarazione messa agli atti, insomma, che trova anche... che quest'operazione non prevede nessun licenziamento, e che prevede l'utilizzo comunque della struttura della cucina di Selvazzano, non ci sentiamo di bloccare quest'operazione, che permette un effettivo risparmio e permette, quindi, all'IRA – che si chiama adesso, anzi, Centro Altavita IRA – di poter continuare ad essere molto incisivo nell'attività di tutela dell'anziano fragile, sia quello che ha in residenzialità, sia quello che ha nei centri diurni.

E, anzi, un altro appello che ha fatto il Presidente, e che io ho poi riportato anche alla Direzione regionale dei Servizi Sociali, è che ci fosse poi l'attivazione dei famosi posti del centro diurno di Selvazzano, che anche quello, non potendo lavorare, crea una perdita di esercizio.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Assessore. Prego, Presidente Ruffini.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Beh, mi dichiaro totalmente insoddisfatta dalla risposta, perché io le avevo chiesto se... cioè le avevo chiesto se intendeva aprire un tavolo con i lavoratori, con la Dirigenza dell'IRA, e lei mi ha detto invece che non intende bloccare quest'operazione, e allora la mia non può che essere una replica di insoddisfazione.

Vede, Assessore, io sono molto d'accordo con lei quando dice che si deve utilizzare la struttura di Selvazzano, ci mancherebbe altro, dopo aver speso milioni e milioni di euro, adesso magari la appaltiamo o la vendiamo anche quella, ma mi lascia molto perplessa il percorso di esternalizzazione con gara d'appalto e con, diciamo, la rassicurazione che i lavoratori non verranno licenziati.

Guardate, io non credo che nessun Ente possa obbligare i propri lavoratori ad andare a comando in un'altra... obbligare, se sono volontari, dopodiché sappiamo anche come funziona nel nostro Paese, ormai Marchionne ce l'ha insegnato, come si fa a creare dei volontari per, come dire, tenere il posto di lavoro.

Io non credo che ci sarà un risparmio esternalizzando la cucina, ritengo che i posti di lavoro siano realmente a rischio, se questa è la risposta che viene data dall'Amministrazione, vorrei che, come dire, si facesse un ragionamento più serio, invece, su quali altri costi andare a tagliare dentro quell'Ente, perché non può essere la qualità del lavoro e non può essere, soprattutto, la qualità dei servizi offerti, perché in quell'Ente si producono 1.200 pasti al giorno ed è uno dei fiori all'occhiello che Altavita IRA ha per i suoi ospiti.

Sono totalmente insoddisfatta. Grazie, Assessore.

(Entra il Consigliere Cruciato – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Allora, un piccolo passo indietro, la Consigliera Evghenie, prego, intende interrogare l'Assessore?

N. 33 - Interrogazione della Consigliera Evghenie (PD) all'Assessore Verlato e al Vice Sindaco Rossi sull'eventualità per il Comune di costituirsi parte civile nel processo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a carico di un avvocato di Padova.

Grazie, Vice Presidente. Desidero interrogare l'Assessore Verlato, sulla stessa interrogazione che avrei voluto porre al Sindaco e chiedendo a lui di farsi carico della mia richiesta.

Vorrei che l'Assessore, ma anche tutti noi, tornassimo indietro al periodo intorno al 25-26 febbraio di quest'anno, quando sui media locali apprendevamo la notizia che un avvocato di Padova, per esattezza Sara Soliman, assieme alla sua segretaria, sono state arrestate per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in quanto lei, assieme alla sua segretaria, hanno regolarizzato numerose persone attraverso procedure non proprio chiare.

Queste due persone hanno messo in piedi un'associazione a delinquere, potrei chiamarla, in quanto insieme a una rete di altre 19 persone compiacenti – che siano state persone fisiche piuttosto che titolari di aziende – sono riuscite a regolarizzare delle persone con dei contratti di lavoro falsi, con la disponibilità di alloggi, che ovviamente non esistevano, chiedendo in cambio a queste persone un corrispettivo molto alto, di circa 2.500 euro.

Nel soltanto 2010 la Polizia locale ha accertato – perché le indagini sono partite già nel 2010 – 157 pratiche, arrivando, dal 2010 ad oggi, a circa 400 pratiche accertate.

Per cui, se anche soltanto facciamo due conti, 400 pratiche per 2.500 euro, ci rendiamo conto che stiamo parlando di un giro d'affari, diciamo così, illegale molto importante.

Ma la mia interrogazione, ovviamente, non ha un aspetto economico

contro questo avvocato, ma proprio per il fatto che questa truffa, di proporzioni gigantesche, in realtà va in qualche modo a intaccare tutto l'operato della nostra Amministrazione, la nostra città e l'immagine della nostra città fuori dai nostri confini, perché con quest'azione si è creato un danno molto importante ai cittadini, e non è soltanto al cittadino straniero, che si è visto in una situazione di disagio ed è stato sfruttato per motivi economici, entrando, peraltro, in una situazione ancora ben più grave di quella di clandestino, ma anche proprio di una persona che ormai ha commesso un reato che non le permetterà mai più, non soltanto di avere la documentazione, ma neanche di integrarsi nel territorio, è un qualcosa che si porterà avanti per sempre, ma ha senz'altro intaccato proprio l'intera città, l'immagine nostra, ma anche il cittadino normale, che poi deve apprendere questa notizia, e l'Amministrazione comunale, perché se noi ipotizziamo che 400 persone si sono dovute indebitare, perché 2.500 euro i cittadini immigrati clandestini non ce li hanno, si devono andare a indebitare a canali non proprio, diciamo così, puliti, di provenienze di denaro, con sicuramente degli interessi molto alti che a loro crea un disagio enorme; dall'altra parte, si trovano senza casa, senza lavoro, e in difficoltà. Ma, una volta in possesso di un documento italiano, proprio perché in difficoltà, spesso poi si rivolgono alle cucine popolari, alla Caritas, piuttosto che ai Servizi Sociali del nostro Comune per riuscire a sopravvivere e andare avanti fino a quando gli si prospetta una situazione di normale regolarizzazione della loro vita.

Questo tipo di azione che hanno messo in pratica queste persone lede proprio la dignità, la dignità della persona, prima di qualsiasi altro diritto.

Per cui credo che da parte dell'Amministrazione locale sia molto importante un segnale forte in questo senso, decidendo di costituirsi Parte Civile nel processo che vede come indagata l'avvocato Sara Soliman assieme alla sua socia e 19 persone indagate, anche se a piede libero.

Il Comune tante volte si è costituito Parte Civile in altre azioni, quando si parla proprio del diritto delle persone, della dignità della persona, di grave situazioni nei confronti del cittadino, per cui chiedo all'Assessore Verlatto se può farsi promotore, se riusciamo ancora nella prossima Giunta a portare avanti questa decisione, di incaricare un nostro avvocato e portare avanti questa mia richiesta.

(Entra il Consigliere Grigoletto – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consiglieria. Assessore Verlato, prego.

Assessore Verlato

Grazie per la domanda. Lei ha sottolineato un fatto gravissimo, dove la nostra Amministrazione, veramente, ha espresso grande condanna per questo sfruttamento così sistematico, anche, e così numeroso di stranieri, va proprio contro tutta la nostra politica che, come sapete, è volta all'integrazione, all'accoglienza dei cittadini stranieri attraverso pratiche dello SPRAR, gli sportelli CISI, le informazioni; dopo l'accoglienza e integrazione c'è la fase della cittadinanza attiva, anche nelle scuole, con i mediatori interculturali, con attività, c'è la fase anche di scambi interculturali, che è importante.

Quindi questa città ha fatto veramente dei passi avanti, molto grandi, anche con la realizzazione della Commissione per i cittadini stranieri, vediamo anche stasera la presenza di Egi Cenolli, che non ha mai mancato a un Consiglio, che ha fatto anche mozioni concrete per migliorare quest'integrazione e creare questa società interculturale, che è l'unica possibile.

Quindi, veramente, fanno male queste azioni.

Io, come sapete, non sono un avvocato, comunque mi farò promotore di quest'istanza, ne parlerò con l'Avvocatura Civica, con il Sindaco reggente Ivo Rossi e, se c'è la possibilità di costituirsi Parte Civile, io credo proprio che lo faremo. Non posso garantirglielo adesso, perché so che ci sono dei procedimenti ben precisi, però chiederemo all'Avvocatura e al Vice Sindaco di poterlo fare. Se questo fosse possibile, mi renderebbe molto contento, perché è veramente un'azione che va condannata e che, come dice lei, danneggia anche l'immagine di una città che, invece, ha sempre voluto mostrare un volto di accoglienza e integrazione.

(Entra il Consigliere Foresta – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Assessore. Consigliera Evghenie.

Consigliera Evghenie (Partito Democratico)

Assessore, io la ringrazio, mi auguro veramente si possa portare avanti questa mia richiesta, anche perché devo ammettere che, prima di proporla, mi sono anche informata dal punto di vista legale.

Abbiamo già degli altri trascorsi di questo tipo proprio nella nostra Amministrazione, e mi auguro veramente che l'Avvocatura Civica possa accogliere questa domanda e che si riesca a portare quest'istanza già nella prossima seduta di Giunta. La ringrazio.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Allora, il Consigliere Venuleo è assente. Consigliera Barzon. Consigliera Barzon, vuole interrogare?

N. 34 - Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessore Verlato sul Protocollo operativo tra il Comune e Acegas APS per l'agevolazione nella fornitura di acqua e gas ai clienti economicamente svantaggiati.

Sì, Presidente, stasera a grande richiesta l'Assessore Verlato.

Vice Presidente Cavazzana

Prego.

(Interventi fuori microfono)

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Ci ha pagati, ci ha pagati questa sera, per fare il protagonista.

Vice Presidente Cavazzana

Prego.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Dunque, la mia interrogazione è relativa alla delibera di Giunta che è stata approvata il 18 marzo scorso, ed ha per oggetto: “Approvazione di un Protocollo operativo tra il Comune di Padova e ACEGAS-APS S.p.A. ed EstEnergy S.p.A. per l’agevolazione nella fornitura di acqua e gas ai clienti economicamente svantaggiati”.

Io ho letto ovviamente la delibera di Giunta, però penso possa essere utile per tutti avere, da parte sua, una sintesi che ci faccia comprendere bene come verrà utilizzato questo Protocollo d’intesa sottoscritto con le due aziende. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliera. Assessore Verlato.

Assessore Verlato

Sì, grazie per la domanda. Allora, il background è che purtroppo la crisi sta colpendo Padova più adesso che nei primi anni, per cui noi abbiamo avuto un incremento, dal 2012 al 2013, del 20% delle domande di richieste di aiuto da parte della famiglia, nel 2011-2012 era il 10%, gli anni precedenti aumentava del 3%, quindi veramente è un aumento esponenziale.

Questo fatto, e la verifica che certi utenti non ci avvisavano per tempo che non stavano pagando bollette e arrivavano al distacco, anche con problemi, poi, di riscaldamento di famiglie con minori, ci ha portato a chiedere ad ACEGAS-APS ed EstEnergy di stipulare questo protocollo

d'intesa, che dice essenzialmente tre cose: non vogliamo più avere i distacchi a Padova. Allora, ci avviseranno almeno 10 giorni prima quando è previsto un distacco di acqua o gas. E questo ci permetterà di intervenire come Settore Servizi Sociali, e anche con l'aiuto di Padova Solidale, in cui abbiamo messo insieme diversi Enti, per poter far fronte alla maggior richiesta di pagamento delle bollette.

Allora, il primo punto è il blocco, appunto, del taglio della fornitura.

Il secondo è: poter rateizzare. Già adesso è fatto, ma non in maniera sempre concordata e lineare, invece qui adesso è scritto nero su bianco, che si può rateizzare da 6 rate fino a un massimo anche di 24, facendo un progetto personalizzato per ogni persona. Non ci verranno fatti pagare gli interessi di mora su questa rateizzazione e, una cosa ancora molto importante, è che ci sarà un monitoraggio più stretto, quello che non c'è adesso, c'è un ufficio di ACEGAS-APS e di EstEnergy che ci comunicherà la situazione debitoria di insolvenza degli utenti, in maniera che veniamo a conoscenza in tempo reale della situazione e possiamo quindi prevenire che questa poi degeneri con cifre molto alte e si arrivi addirittura al distacco.

Quindi: primo punto, bloccare i distacchi; secondo, monitorare bene le situazioni e intervenire più precocemente, cercando sempre che sia un welfare generativo, quindi non il semplice pagamento, ma come fanno anche adesso le assistenti sociali, un bilancio energetico familiare, per vedere di ridurre un attimo i costi, un bilancio familiare, la possibilità di accedere alle borse lavoro, quando è possibile.

La terza possibilità che mette questo Protocollo è anche che il cittadino stesso, che ha un reddito ISEE tra i 7.500 e i 15.000 può accedere direttamente, facendone richiesta, ad ACEGAS-APS e EstEnergy a queste rateizzazioni particolari. E anche questa è una possibilità in più che diamo al cittadino padovano.

Questo Protocollo adesso lo stiamo valutando, perché copre circa il 78% dei contatori, rimangono fuori i padovani che sono con Edison Gas ed Enel Gas, che sono una minoranza, ma che è giusto che abbiano anche loro quest'opportunità.

Per cui dobbiamo completare facendo il Protocollo anche con Edison Gas ed Enel Gas.

(Entra il Consigliere Marchioro – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Prego, Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Grazie, Assessore. Sicuramente è un servizio che si fa ai cittadini in questa situazione di difficoltà, cosa che non è semplice intervenire, forse è una porta di servizio attraverso la quale si interviene, perché ovviamente la porta maestra è quella delle persone che si rivolgono ai Servizi Sociali, ma a volte, per una sorta di dignità, non chiedono.

Quindi prevenire questa richiesta io credo sia assolutamente positivo. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Barzon. Consigliere Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Non c'è, è uscito. Lincetto. La Consigliera Lincetto rinvia?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Toniato. Rinvia. Consigliere Ercolin. Rinvia. Consigliera Rigobello Autizi.

(Intervento fuori microfono)

E' fuori? Vice Presidente Cavazzana.

(Intervento fuori microfono)

Rinvia. Consigliera Ostanel. Rinvia.

Allora, Consiglieri, io comincerei allora con l'ordine del giorno, e il primo argomento all'ordine del giorno è la modifica del nostro Statuto comunale, i Titoli I, II, III e IV, soppressione del Titolo V e istituzione delle Consulte Territoriali di Partecipazione.

(Entra la Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 101 o.d.g. (*Deliberazione n. 40*)**

OGGETTO: Modifica dei Titoli I, II, III e IV dello Statuto comunale.
Soppressione del Titolo V. Istituzione delle Consulte Territoriali di Partecipazione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 101 dell'o.d.g..

Presidente Ruffini

Vi ricordo, ma credo non ce ne sia bisogno, che siamo già al terzo Consiglio comunale nel quale trattiamo di questo argomento, l'abbiamo già affrontato nei precedenti due Consigli comunali della settimana scorsa, non avendo raggiunto, nella prima votazione, i due terzi dei Consiglieri assegnati al Consiglio, come voti positivi naturalmente, abbiamo continuato per successive due sedute, nell'ultima abbiamo raggiunto i 21 voti e, quindi, se questa sera questa proposta di deliberazione raggiungerà i 21 voti avremo

concluso l'iter di modifica del nostro Statuto comunale.

Se così sarà ritengo che dovremmo ritenerci tutti soddisfatti per quest'obiettivo che raggiungiamo, anche se a fine consiliatura, credo che dovremmo essere soddisfatti perché, di fatto, portiamo delle modifiche necessarie, ma soprattutto delle modifiche concordate nella Commissione Statuto e Regolamento, sia dalla maggioranza che dalla minoranza, e introduciamo una nuova Istituzione nella nostra città, dopo aver subito – dico io – la soppressione dei Consigli di Quartiere, ovvero le Consulte Territoriali di Partecipazione.

Quindi ritengo, insomma, che questa sera raggiungiamo un obiettivo importante per la nostra città, quindi l'adeguamento normativo del nostro Statuto comunale che, ormai sappiamo, è uno Statuto che risale a fine anni '90, uno Statuto comunale che aveva necessariamente bisogno di un adeguamento e il percorso l'abbiamo fatto ereditando anche un grosso lavoro fatto nella precedente consiliatura.

(Voci confuse)

Quindi vi chiedo... abbassate il volume, perché disturba la Consigliera Mazzetto, proprio poco però, e dunque...

(Intervento fuori microfono)

E' l'età, ce l'ho sgraziata perché...

(Intervento fuori microfono)

Allora, quindi andiamo avanti.

Dicevo, raggiungiamo quest'obiettivo questa sera, ritengo sia importante non solo per il Consiglio comunale, ma anche per i nostri cittadini. Vi ringrazio.

Ci sono interventi su questa proposta di delibera? Prego, Consigliera

Mazzetto. Prego, prego, ha la parola.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie che mi ha dato la parola. Io capisco la fretta di questa maggioranza, capisco anche il lavoro che è stato fatto, perché c'è chi si è messo di lena, chi ha lavorato, e quindi ringrazio coloro che hanno lavorato, ed è stato un gruppo di lavoro partecipato, al quale non ho aderito logicamente, perché è compito della maggioranza preparare e stendere le cose che riguarderebbero i cittadini, ma mi pare che questa fretta che la maggioranza si è data, di voler concludere per forza questi iter, e non dimentichiamo che stasera si sta svolgendo l'ultimo Consiglio comunale, il che la dice lunga sulla fretta e furia che è stata usata, avrebbe potuto farlo molto prima, perché si sa da anni, insomma, che i Quartieri sarebbero stati soppressi, non è una novità del giorno, non è l'ultima notizia, è una notizia vecchia e vecchissima.

E quindi io capisco che, come per le grandi opere, che sono state fallimentari, così anche per quest'ultimo operetta, che va in scena stasera, si vuole fare in modo di lasciare un'orma, insomma, un piede, un calco.

Allora, io dico che... sembra strano anche, fra l'altro, che proprio voi, come maggioranza, con i vostri Sindaci, Zanonato prima e Rossi poi, che non c'è neanche stasera, con i vostri Assessori, che stasera vedo in numero esiguo, mentre sappiamo benissimo che sono stati assenti per mesi, per mesi e mesi. Questo, insomma, è agli atti, perché tante volte noi avremmo voluto – vero, Presidente? – interrogare gli Assessori, ma non abbiamo potuto, come io stasera, avrei voluto interrogare Ivo Rossi, ma non ho potuto, avrei voluto fargli una domanda molto interessante per la città, come cittadina.

Ma chi si sottrae, vedete, ad essere interrogato, ad essere esaminato, vuol dire che ha la coda di paglia, vuol dire che è incapace di gestire la città, vuol dire che teme di essere accusato, teme di essere attaccato e quindi preferisce nascondersi, eclissarsi, ciò vuol dire che ha paura, ed ha paura come un coniglio, un coniglio che teme di essere braccato.

Già questo sta a significare la miseria della maggioranza, che viene avvalorata anche dalla presentazione di questa nuova struttura, che dovrebbe, in qualche modo, sostituire quella che è stata l'opera... che avrebbe dovuto essere l'opera dei Quartieri.

Dico subito che quest'Amministrazione ha fatto strame dei Quartieri – lei sa benissimo, Presidente – sottraendo milioni di euro ai Quartieri, non ascoltando in maniera particolare i Quartieri retti dal Centrodestra, alludo al 2 e al 6, poco quelli del Centrosinistra perché, insomma, delegavano al Consiglio comunale, alla maggioranza, delegavano al Sindaco e alla Giunta i loro problemi.

Cioè cosa facevano?

(Interventi fuori microfono)

Un momento. Un po' di pacatezza, grazie. E questo sta a significare...

(Voci fuori microfono)

Casomai uscite, se volete fare conversazione, guardate, c'è anche il bar fuori, potete fare tutto. Grazie, cari.

E allora volevo dire che c'è questa volontà, da parte delle Sinistre, di preparare questo prodotto, questa confezione, che dovrebbe essere valida anche per l'avvenire, cioè per dopo le votazioni comunali.

Io non voglio entrare nel merito perché, sapete, ogni cosa scritta non vale niente, poi bisogna vedere se si può attuare, se ci sono le condizioni o le precondizioni per poter attuare quanto è scritto, e noi non possiamo avere la misura di interpretazione, o di conferma, o di convalida, perché non sono state sperimentate, cioè è come votare al buio, una cosa che io non ho avuto, una cosa alla quale non ho partecipato, una cosa fatta da altri, da dire “sì, siete bravi, belli, buoni, ve la voto perché non c'è nessuno che lavori meglio di voi”.

Come sempre le Sinistre vogliono essere... autocelebrarsi, insomma, autovantarsi, è un difetto, questo non lo sappiamo, della Sinistra, e anche di quest'Amministrazione.

Allora, io dico che ognuno è libero di fare quello che ritiene opportuno, dico, fra l'altro, riferendomi ai comportamenti che Zanonato, in modo particolare, e Rossi hanno avuto nei confronti dei Quartieri,

comportamenti veramente da Zar, cioè significa che non hanno mai ascoltato la voce dei cittadini, mai e poi mai, casomai li hanno derisi, va bene che qualche volta si sono presentati e sono stati costretti a fuggire a gambe all'aria, tra l'altro, è successo anche questo, per paura di essere legnati se ne sono andati. Vuol dire che la partecipazione non è mai stata fatta.

Abbiamo avuto un Assessore alla Partecipazione, che ci è costata fior di quattrini, cinque anni per non fare niente, che non ha mai partecipato. Abbiamo, insomma, cattivi esempi. Se *exempla trahunt*, come dicevano i latini, questi esempi negativi trascinano ad altre confezioni o prodotti altrettanto negativi, cioè gli esempi buoni vengano prodotti e possano essere imitati, copiati, certificati da altri esempi, ma quando sono cattivi sul nascere io non posso credere a questo prodotto che viene commercializzato oggi, buttato lì sul mercato, "toh, vota, se ti piace è così, se no noi ce lo votiamo", io penso che la maggioranza – e parlo per la Lega – se lo possa votare bellamente, ci mancherebbe altro, siamo in democrazia, ognuno è responsabile delle sue azioni, di quello che fa.

Volevo dire, poi, sul comportamento che voi avete avuto nei confronti dei Quartieri. Allora, tutte le regole che erano alla base del funzionamento del Quartiere sono state tutte quante violentate e utilizzate a vostro uso e consumo, cioè al consumo della maggioranza, non del cittadino, è diverso. Perché un conto è utilizzare le regole per fare in modo che i cittadini abbiano quello di cui hanno diritto, e un altro è fare in modo di utilizzare delle regole, che voi poi avete fatto e poi disfatto, a seconda delle vostre necessità, per fare in modo di avvalorare il vostro operato, il vostro cattivo operato.

E, allora, alludo a due cose soltanto. Io votai, e mi ricordo benissimo, e se non ci fosse stato il mio voto la maggioranza non avrebbe neanche avuto la possibilità di votare per una cosa molto importante, una biblioteca, un centro di aggregazione, un ceto sociale per gli anziani.

Allora, loro non avevano neanche i voti per votarsela, vennero a chiedermi il voto, io non detti il voto perché erano loro, ci mancherebbe altro, perché credo nell'aspetto sociale, credo che gli anziani debbano trovare un posto per stare insieme, credo nel valore della cultura e della diffusione presso i giovani, presso le famiglie, insomma, un libro è qualche cosa di caro, di prezioso, che va considerato molto e molto forte dal punto di vista culturale, perché credo nei valori, nei valori culturali e sociali, nei valori della comunicazione e dell'aggregazione, ho votato.

Prima volta in cinque anni che la Sinistra ascoltava il parere positivo

del Quartiere perché, sapete benissimo, sempre ci fu detto che in materia urbanistica tutto quello che viene fissato, promosso, valutato da un Quartiere vale “un’acca”, vale un fico secco. Solo questa volta è stata fatta un’innovazione, particolare, per cui anche in materia urbanistica il Quartiere poteva dire la sua.

Sapete, questo è l’ultimo esempio, ma in cinque anni, e forse sono anche i nove anni, potrei avere un elenco che vi infastidirebbe in maniera esorbitante, è per buona educazione che mi soffermo soltanto sull’ultima cosa, per dire l’incapacità anche di votare la Sinistra qualcosa che fa bene ai cittadini, che se non ci fosse stato il mio voto i cittadini non avrebbero avuto né la biblioteca, né il centro di aggregazione per gli anziani.

Allora vuol dire... intanto dovete imparare a contarvi, e questo è un fatto grave, adesso abbiamo questo studio, questa confezione, per carità, io non dico niente, ma chi mi dice che quanto è scritto qui ha valore sincero? Che dalle parole qualcuno passerà ai fatti? Io mi auguro che quest’Amministrazione abbia finito il suo mandato, che casomai, l’Amministrazione che uscirà dalle prossime votazioni comunali si farà un suo decreto, un suo mutamento dello Statuto, un’integrazione, insomma, ecco, allo Statuto comunale, perché sapete, “quattro acche” si fa presto a scriverle, l’importante è poi applicarle, perché le parole – vero? – scritte hanno un valore molto e molto restrittivo, e spesso anche scarsamente applicativo. Io poi voglio vedere se si possono applicare tutte le balle – scusa – che avete scritto qui dentro. Questo è il libro dei sogni, ecco, il libro dei sogni e vendete fumo negli occhi alla gente.

E allora, vedete, quando poi ci sono tante associazioni a Padova, poi logicamente voi pensate alle vostre associazioni, pensate ad avere il primato associativo, pensate di poter, anche lì, fare tutto quello che volete.

Ecco, io ho finito, vi ringrazio, ringrazio la Presidente del tempo che mi ha concesso e... grazie, cara Presidente.

(Entra il Vice Sindaco Rossi)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Ci sono delle occasioni in cui ci si può elevare, in cui si può pensare che l'appartenenza, in qualche modo, sia meno importante rispetto all'oggetto che, in qualche modo, è all'ordine del giorno, e questa è una delle occasioni classiche.

Mi dispiace che l'intervento che mi ha preceduto sia pieno di livore, pieno anche di, in qualche modo, tratti ideologici, "noi", "voi", "minoranza", "maggioranza", qui stiamo parlando di uno Statuto, che sta facendo il terzo passaggio, che ha tutta una serie di adeguamenti normativi necessari, su cui si è lavorato con tutti i Capigruppo, quindi nella Commissione Statuto che, sapete, coinvolge normalmente i Capigruppo, o loro delegati, ed è un lavoro, come ha ricordato la Presidente Ruffini, che addirittura è iniziato nel mandato precedente, è stato raccolto, in questo si sono fatti parecchi incontri, e uno degli ingredienti, non l'unico, è proprio il recepire un ordine del giorno, che è stato votato da questo Consiglio, che sono le Consulte Territoriali di Partecipazione, e naturalmente, correttamente, l'eliminazione del capitolo che riguarda i Consigli circoscrizionali, in quanto la normativa non permette più che questi, ahimè, ahinoi, possano essere riattivati.

Allora, credo che il sottolineare da parte della Consigliera Mazzetto, che mi ha preceduto, che questi sono, in qualche modo, contenuti che sono velleitari o che in qualche modo non appartengono a dei temi che vogliamo davvero concretizzare, mi sembra un approccio sbagliato, proprio perché sono quei temi che dovrebbero unire, perché non stanno trattando una materia politica, ma una materia istituzionale, e lo Statuto è quel riferimento normativo che riguarda tutto il Consiglio.

Per questo stasera io rinnovo l'appello, che già altre volte, sia la Presidente, ma anche il sottoscritto e altri colleghi hanno fatto, che su materie di questo tipo dovrebbero venir meno le appartenenze partitiche e, invece, prevalere il taglio *super partes*, e quindi istituzionale, che abbatta le barriere di appartenenza, perché noi scriviamo regole che valgono per tutti, a prescindere da chi sarà il prossimo Sindaco, la prossima maggioranza.

E quindi, il fatto che noi ancoriamo questa sera anche le Consulte Territoriali di Partecipazione allo Statuto mi sembra un fatto di grande valore perché, evidentemente, diamo un ancoraggio statutario, e quindi normativo, a un qualcosa che è stato votato da questo Consiglio comunale e a una presa di responsabilità importante, che i voti della maggioranza di questi Consiglieri

si sono dati votando l'ordine del giorno di uno dei precedenti Consigli, quindi mi pare un fatto di responsabilità.

Il fatto che ci arriviamo, poi, direi all'ultimo... penultimo – meglio – Consiglio che viene convocato, dà anche la connotazione di un lavoro che volutamente abbiamo voluto fare di taglio istituzionale, perché ricordo che le Consulte Territoriali di Partecipazione hanno visto, anche per merito di un lavoro condiviso della Presidente della Commissione I, della collega Boselli, con la presenza poi fattiva dell'Assessore Clai, un lavoro condiviso con tutti i Gruppi consiliari per costruire un lavoro che, in qualche modo, noi lasciamo certamente al prossimo mandato, ma un lavoro che avesse senso per incardinare questi organismi in una storia molto importante che già c'era in decenni di lavoro nei Quartieri, a cui noi teniamo molto, che la normativa non ci ha più permesso di mantenere, e in questo senso credo che vada letto anche l'intervento della collega Mazzetto, un disagio che nasce dal fatto che la proposta dell'abrogazione dei Consigli circoscrizionali per le città al di sotto dei 250.000 abitanti venisse da un Ministro appartenente alle sue appartenenze, cioè la Lega.

Probabilmente questo suo intervento un po' di arrampicamento sugli specchi credo sia dovuto a un problema di questo tipo, perché credo che, se non fosse così, anche lei, in buona fede, l'avrebbe votato. E' chiaro, c'è un po' il gioco dei ruoli, e ognuno deve pur difendere.

D'altra parte, anche il suo collega Venuleo, qualche giorno fa ha fatto un intervento anche scorretto da un punto di vista normativo, perché ha sottolineato che la maggioranza, come dire, non è riuscita a votare la seconda votazione il 2 di aprile. Sottolineo che, probabilmente, Venuleo deve ripassarsi un attimo le normative, perché la seconda votazione è vero che non era valida nel senso del perfezionamento dell'operazione, perché servivano tre votazioni, ma era valida come secondo step, in quanto ha raggiunto i 21 voti necessari, e se stasera, come mi auguro, avremo i 21 voti a favore di questi cambiamenti statutari, noi avremo perfezionato un passaggio molto importante.

Sottolineo che non ha nessun elemento partitico, ma una forte valenza politica, nel senso più nobile del termine, perché lascia, in qualche modo, uno Statuto aggiornato e anche una storia di continuità per i Quartieri, con l'impegno di molti Consiglieri e anche, diciamo, su un taglio di tipo istituzionale.

Quindi spero davvero che, al di là delle appartenenze, prevalga quello

che è un atteggiamento di responsabilità da parte di tutti.

(Entra il Consigliere Cavalla – sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Consigliere Marchioro.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Intervengo, diciamo, ora, pur avendo partecipato alle Commissioni, sia per puntualizzare ancora di più ciò che stamattina, appunto, ho dichiarato, qualche nota, nei confronti di un lavoro, Assessore Clai, che oso definire superfluo, nella migliore delle ipotesi, che può essere considerato come un titolo per il dottore di ricerca che ha svolto questa pseudo – dico pseudo – ricerca, che mi sono letto, Assessore; se penso all'impegno, seppur minimo, con determina del Comune di Padova, io dico che... ripeto, superfluo è l'aggettivo migliore, senza scadere nell'offesa, perché do atto e merito, come tutti noi, del lavoro fatto nelle Commissioni, tra l'altro anche in parte con le sue proposte, Assessore, in particolare.

Stigmatizzo nuovamente il fatto di aver scelto ricercatori dell'Università di Coimbra per calarsi in una realtà, che forse conoscono, perché sono tutti italiani, ma che di fatto con questo Consiglio e con la storia, forse, c'entrano assai poco.

Per quanto riguarda il lavoro nelle Commissioni, mi auguro che venga valorizzato sempre di più con il Consiglio comunale prossimo e con il Regolamento; non potendo intervenire con emendamenti, io mi auguro che tra l'altro questo – lo faccio come proposta/riflessione – possa essere anche, diciamo così, un momento di riflessione proprio per tutto il Consiglio comunale, per chi sarà eletto nella prossima legislatura.

Vedo bene che le Consulte possano essere incardinate, ad esempio, nella Presidenza del Consiglio comunale, mi auguro che ci sia tempo e possibilità per la prossima volta, magari con una maggioranza anche diversa, che questo possa avvenire e si possa integrare.

Ritengo che tutto sommato, ripeto, il lavoro sia stato proficuo.

Naturalmente capita in un momento, o meglio, alla fine di un percorso di legislatura dove la modifica di questo Statuto ha solo questo come atto nuovo rilevante, al di là della creazione dell'associazione degli ex Consiglieri.

Probabilmente, se fosse intervenuto prima, avremmo potuto evitare, diciamo così, l'affermazione – che amiamo dire – che ciò che è uscito dalla porta rischia di rientrare dalla finestra, soprattutto rileggendo per quel potere che non aveva prima il Consiglio circoscrizionale e non può avere la Consulta, ad esempio, negli atti di indirizzo, perché a mio avviso possono anche confliggere con lo Statuto attuale, o meglio, con quello che poi realmente ha come compito addirittura il Consiglio comunale, la Presidenza del Consiglio e a volte anche il Sindaco stesso.

Queste riflessioni, seppur brevi, spero verranno consegnate nella prossima legislatura, e penso che comunque, ripeto, il lavoro della Commissione sia stato ad onore, almeno nell'ultima parte, della funzione dei Consiglieri stessi. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Marchioro. Il Consigliere Gaudenzio.

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Rubo pochissimo tempo, unendomi al suo appello e a quello di quanti hanno sostenuto la votazione che ci accingiamo a compiere, perché io credo che sia quasi un atto dovuto, dopo tanti anni, rinnovare il nostro Statuto, soprattutto dopo il lavoro paziente e rigoroso che è stato messo in piedi dalla Commissione, alla quale hanno partecipato tutte le forze che siedono in Consiglio.

La cosa per la quale intervengo, però, è segnatamente le Consulte di partecipazione. In questi anni il mio Gruppo – e per questo ringrazio tutti i colleghi – mi ha affidato il compito di tenere i rapporti con i Consigli di Quartiere per il nostro Gruppo, appunto, e quest'esperienza – provenendo proprio da quella dei Quartieri – è stata davvero un modo per arricchire la mia presenza in Consiglio, specialmente da due punti di vista, cioè quello del

bilancio, e dunque delle opere che sono venute a maturazione nel corso di questi ultimi tre anni, e quello dell'urbanistica, Commissione nella quale siedo tutt'oggi, e che soprattutto nei Consigli di Quartiere genera un dibattito intenso con i cittadini, talvolta dando luogo anche a percorsi partecipati che sono stati, in molte occasioni, il modo per arricchire non solo, per l'appunto, di partecipazione i nostri progetti, ma anche di idee e spunti progettuali e, sicuramente, alcuni punti di vista interessanti, offerti proprio dai cittadini.

Era un errore andarsene da questa legislatura senza considerare quello che ci siamo già più volte detti in quest'Aula rispetto ai nostri Consigli di Quartiere, sarebbe stato un errore perché avremmo perso un patrimonio fatto di partecipazione, da un lato, e di volontariato, dall'altro.

Ci sono un centinaio di persone oggi a Padova che per cinque anni, così come negli ultimi decenni, si sono spese per costruire un rapporto solido e costruttivo tra la città, i Quartieri e questo Consiglio comunale e la nostra Amministrazione, domani potranno contare sulle Consulte territoriali di partecipazione, rinnovando il loro impegno volontario, così com'è in questo istante, e nemmeno, insomma, per poco tempo lo è stato in maniera del tutto volontaria.

Io credo che con questa votazione non si debbano prendere posizioni che derivano dalla nostra appartenenza a qualche sensibilità politica, credo che siano le regole, attraverso le quali garantiamo un percorso virtuoso, di cui Padova si è sempre fatta alfiere negli ultimi decenni, quello dei Consigli di Quartiere, ma soprattutto quello del dialogo tra i cittadini, mediato dai Consigli di Quartiere verso l'Amministrazione.

Per questa ragione credo che il voto non debba essere soltanto unitario e unanime, e mi auguro davvero che i Consiglieri dell'opposizione non trovino occasioni per sottrarsi a questa buona occasione di fare qualcosa per la città, deve essere anche convinto, perché domani, quando ci sarà un'altra Amministrazione a sedere in questi banchi, di qualsiasi segno essa sia, il nostro Statuto continuerà a prevedere la partecipazione come tratto fondamentale del modo con cui si costruiscono le delibere e, di conseguenza, si danno seguito alle opere in questa città.

Presidente Ruffini

Grazie. Non ho altri iscritti a parlare.

Velocemente, nella mia replica...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora, io credo che il lavoro che è stato fatto per lo Statuto, ci ho partecipato, e credo di non dover dire niente, ma sull'articolo 20, l'abbiamo detto più volte, e lo ribadiamo stasera: voi, quando avete, l'altra volta, portato la comunità straniera al voto, avete presentato delle liste, quindi elezione diretta. Noi lo diciamo adesso, e lo ribadiamo ancora: i due terzi eletti dal Consiglio comunale non esiste, cioè una cosa che il giorno dopo, se dovesse cambiare questa maggioranza e dovesse essercene un'altra, sicuramente rimettiamo mano allo Statuto di nuovo, perché noi riteniamo che non debba essere il Consiglio comunale a dare indicazioni, e i due terzi eletti dal Consiglio comunale, assolutamente, perché se c'è partecipazione diretta, sarà così.

Quindi i cittadini che avranno voglia di partecipare, di essere disponibili per quanto riguarda queste Consultazioni Territoriali, noi riteniamo che siano indicati dal Quartiere e dal voto popolare.

Quindi, lo sforzo è stato fatto, e io vi ringrazio, perché per quanto riguarda le altre cose non ho nulla da dire, ma sull'articolo 20 credo che se cambierà questa maggioranza ci ritorneremo.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Foresta, per il suo ultimo intervento.

Beh, intanto ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti, volevo soltanto ribadire alcune questioni. Il percorso di questa Commissione, della nostra Commissione Statuto e Regolamento, di fatto ha escluso soltanto chi ha voluto rimanere fuori, perché tutti i Gruppi consiliari, senza eccezione alcuna, partecipano alla Commissione Statuto e Regolamento, hanno partecipato alle sedute di questa consiliatura e l'hanno fatto anche per la

precedente consiliatura.

Per quanto riguarda la modifica più importante, quella delle Consulte Territoriali di Partecipazione, anche lì sono state fatte quattro Commissioni, e ritengo che, avendo visto anche quanto all'interno della ricerca fatta dall'Amministrazione gli stessi cittadini chiedessero che un luogo di partecipazione rimanesse effettivo, come tale, ritengo che il Consiglio comunale farà bene e ha fatto bene già a dare un indirizzo sulle Consulte Territoriali di Partecipazione, ovvero che i luoghi di partecipazione debbano rimanere.

Le scelte sono chiare, ci sarà sicuramente una componente politica, ma ci sarà sicuramente anche una componente di associazionismo, così di cittadini, che si proporranno come membri di queste nuove Istituzioni.

Vede, Consigliere Foresta, anch'io sono sempre per la partecipazione diretta e l'espressione del voto, però nel caso delle Consulte Territoriali di Partecipazione, e in particolare con la legge che, di fatto, ha abolito i Consigli di Quartiere e le Circoscrizioni, un punto era molto chiaro: che l'istituzione di nuovi organismi non dovesse comportare alcun onere a carico del Comune. E noi abbiamo valutato che fare delle Consultazioni dirette sarebbe stato troppo oneroso e sarebbe potuto anche essere elemento di ricorso per eventuali, appunto... diciamo, proprio per il fatto che soldi per questi nuovi organismi di secondo livello non dovessero essere, diciamo, stanziati, e spesi soprattutto.

Però, vede, le Consulte Territoriali di Partecipazione non saranno solo ed esclusivamente espressione del Consiglio comunale, ma saranno anche espressione, soprattutto espressione del territorio, perché? Perché le componenti politiche delle Consulte saranno organizzate e comporranno l'Assemblea delle Consulte Territoriali...

(Voci confuse)

Scusate, io amo i bambini, cioè, voglio dire, vi voglio bene a tutti, però cercate di fare un po' meno... cioè un po' di silenzio, perché non riesco a parlare. Tutti. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

No, no, no, il bambino è il più buono in assoluto.

Le Consulte, Consigliere Foresta, saranno organizzate in base ai voti che le diverse liste prenderanno sul territorio, anche se non saranno rappresentate in Consiglio. Questo è il modello che è stato già organizzato a Pisa, ci sembrava il più vicino, insomma, all'espressione del voto popolare, e questo è stato scelto.

Vi chiedo ancora di approvare le modifiche dello Statuto, non solo per le Consulte Territoriali, ma anche per il necessario adeguamento normativo che il nostro Statuto, ripeto, che risale ormai, insomma, alla fine degli anni '90, ha necessità di avere, non è un percorso fatto soltanto da noi, ma è un percorso fatto anche da altri, dall'ultima consiliatura. La Presidente Boselli ha fatto uno straordinario lavoro anche con lo scorso Consiglio comunale, molti di voi erano presenti e hanno partecipato.

In queste modifiche c'è molto anche della minoranza, pensiamo alla nuova associazione per gli ex Consiglieri, che è stata proprio una proposta della minoranza.

Quindi ritengo che siano modifiche e sia uno Statuto di tutte le parti politiche, non solo di una parte. Vi ringrazio.

Consiglieri, passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto?

Ci prepariamo al voto. Dunque, Carabotta, Barzon.

Pongo in votazione la proposta 101: "Modifica dei Titoli I, II, III e IV dello Statuto comunale. Soppressione del Titolo V. Istituzione delle Consulte Territoriali di Partecipazione".

Dichiaro aperta la votazione. Io vedo 4 non votanti, è giusto?

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 29 Consiglieri votanti, 25 Consiglieri favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti e 4 non votanti. La modifica dello Statuto è approvata.

(Applausi)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 98 o.d.g. (Deliberazione n. 41)**

OGGETTO: Variante parziale al P.R.G. per la reiterazione dei vincoli finalizzata alla realizzazione di un plesso scolastico in via della Biscia. Approvazione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 98 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

Questo Consiglio comunale si è già...

(Interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore, Consiglieri, per favore. Prego, Assessora.

Assessore Dalla Vecchia

Questo Consiglio comunale si è già occupato del tema l'11 di febbraio, quando ha adottato la variante che oggi va in approvazione, che permetterà di realizzare un nuovo plesso scolastico, in ampliamento e in integrazione dell'attuale scuola secondaria di primo grado Galilei e, nello stesso tempo, andrà ad ampliare l'area dedicata ai servizi scolastici per la scuola primaria Monte Grappa, integrando, poi, entrambe le scuole, con una serie di attrezzature e di servizi adeguati, come la mensa ed altre aule dedicate a servizi per l'istruzione.

Non è giunta alcuna osservazione, c'è il parere favorevole del Consorzio di Bonifica e anche del Genio Civile acquisito agli atti, quindi chiedo al Consiglio comunale di approvare la variante.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione.

(Voci confuse)

Scusate, colleghi, però chiedo un po' di attenzione, perché l'Assessore ha appena illustrato la delibera 98.

Qualcuno vuole intervenire? Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Ci prepariamo per la votazione.

Dichiaro aperta la votazione. Colleghi, votate.

Votazione.

La votazione è ancora aperta, colleghi. Dichiaro chiusa la votazione.

(Interventi fuori microfono)

Per cortesia. Dichiaro il risultato della votazione. 23 votanti, 23 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 10 non votanti. La delibera è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 99 o.d.g. (Deliberazione n. 42)**

OGGETTO: Variante parziale al P.R.G. per l'individuazione di una zona di degrado tra le vie Euganea e Moro. Adozione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 99 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

La variante per l'adozione di una nuova zona di degrado è stata vista anche dalla Commissione Urbanistica, che ne ha dato parere positivo, esprimendo peraltro anche il proprio favore per interventi di questo tipo, che intervengono su zone di degrado del centro storico per farne un recupero di qualità.

Qui siamo tra via Euganea e via Moro, quindi praticamente davanti a Porta San Giovanni. La zona individuata contiene anche un edificio vincolato, che peraltro è stato da poco ristrutturato, ma alle spalle ha tutta una serie...

(Intervento fuori microfono)

Vice Presidente Cavazzana

Consigliera Mazzetto, per favore.

Assessore Dalla Vecchia

...ha altri edifici che sono in una condizione di abbandono e di particolare degrado, infatti la Commissione ne ha esaminato e ha potuto vedere anche le foto.

Hanno deciso di fare un recupero, la strada scelta individua già la

volontà di prevedere un recupero conservativo e di alta qualità, questa è l'intenzione dei proprietari e, quindi, da parte nostra, ovviamente, pensiamo che quest'istanza vada accolta per poter restituire in un'area importante, a ridosso delle Mura della città, un'edilizia, insomma, di alto valore.

Chiedo, quindi, al Consiglio comunale, così come ha già fatto la Commissione, di approvare la variante.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Assessore. Scusate, colleghi, sembra l'ultimo giorno di scuola, in realtà avremo anche il 28 di aprile, per cui... ecco, grazie.

Consigliere Busato, prego.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie, Assessore. La invito, proprio con l'occasione, a prendere visione della situazione che c'è proprio, non dico in quell'area che noi stiamo per perimetrare, ma nella zona proprio a ridosso delle Mura, tra piazzale San Giovanni e via Moro, per quanto riguarda la situazione delle Mura storiche di Padova.

Infatti è impossibile non vedere, proprio passando per la strada che, probabilmente, essendo state costruite le case a ridosso delle Mura storiche di Padova, in alcuni dei civici vi sia un utilizzo delle Mura, attraverso l'apposizione di tavoli, tavolini e, probabilmente, non lo so, anche insediamenti di tipo diverso, che la invito a prendere in esame e a segnalare al Settore anche per quanto riguarda soprattutto il rispetto della normativa in tema di tutela dei Beni Culturali. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere Busato. Non no altri iscritti a parlare.

Assessore Dalla Vecchia, vuole replicare al...?

(Intervento fuori microfono)

Bene. L'Assessore accoglie l'invito del Consigliere Busato.

Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto. Consigliere Cruciato, per la dichiarazione di voto, prego.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Sì, grazie. Allora, come già espresso in Commissione Urbanistica, questo è uno dei casi in cui si sarebbe potuto applicare il Piano Casa con un aumento della volumetria del 70%. Disquisendo anche con l'Assessore, che ha proposto la delibera, facevo notare, poi, che... diciamo che il mercato regola se stesso, questo è un classico caso dove, praticamente, viene recuperata una volumetria esistente e il recupero di edifici esistenti e la convenienza di un eventuale ampliamento così ampio non è rilevata né dal committente, né, praticamente, dal mercato.

E si fa notare come, praticamente, anche esistendo una norma di deroga del Piano Casa, l'oculazione degli imprenditori... puntano più al recupero di un'edilizia esistente più che di ampliamenti stratosferici, che poi hanno una difficoltà oggettiva ad essere realizzati.

Per cui esprimo parere favorevole del Gruppo su questa delibera. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere Cruciato. Non ci sono altri iscritti per le dichiarazioni di voto. Ci prepariamo per il voto.

Dichiaro aperta la votazione. colleghi. Consigliere Carabotta, Consigliera Evghenie.

Votazione.

Bene. Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione. 23 votanti, 22 favorevoli, 1 astenuto, nessun contrario, 10 non votanti. La proposta è approvata.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Cavazzana.

Allora, Consiglieri, abbiamo concluso le proposte dell'Amministrazione e, come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, questa sera l'Ufficio di Presidenza consegnerà i sigilli alla Giunta comunale e al Consiglio comunale.

Prima di iniziare la cerimonia volevo, così, ringraziare tutti, perché siamo giunti alla fine, insomma, del nostro mandato e devo dire, insomma, che per me questi cinque anni sono passati molto velocemente, sono davvero volati, lo dico in tutta sincerità, e il ruolo di Presidente del Consiglio comunale per me è stato un incarico che ho assunto con grande responsabilità, mi ha onorato e mi ha anche gratificato, e che ho tentato di portare avanti con onestà intellettuale, scrupolosità, spirito di servizio e di rispetto nei confronti di tutti.

Ho cercato anche di garantire sempre una dialettica democratica fra i Consiglieri di maggioranza e di opposizione, anche se non sono mancati momenti critici, e questo lo sappiamo tutti, però penso che ognuno di noi ha dimostrato che non si può mai dimenticare la distinzione che c'è tra la passione politica e il senso delle Istituzioni, e tutti, credo, abbiamo dimostrato che attraverso il dialogo e il confronto si può e, soprattutto, si deve contribuire al progredire e al crescere della nostra comunità.

Da Presidente del Consiglio voglio esprimere, per questo, il mio apprezzamento a tutti voi Consiglieri, che avete partecipato attivamente alla vita politica della nostra città, vi ringrazio per il lavoro prezioso che avete svolto con impegno costante e partecipe e che ha caratterizzato il vostro operato, sia qui che nelle Commissioni consiliari.

Anche al Vice Sindaco e alla Giunta, nella sua composizione odierna, e anche in quella che si è avvicinata negli anni, va il ringraziamento per l'impegno che è stato profuso nell'interesse della città, un impegno che è stato reso sempre... cioè ancora più arduo a causa del periodo grave di crisi economica che sta attraversando il nostro Paese e anche la nostra città.

Il ringraziamento più grande lo voglio rivolgere anche ai cittadini padovani, che cinque anni fa hanno deciso di eleggermi come Consigliera comunale. Senza il loro contributo fondamentale non avrei mai potuto rivestire questo ruolo e aver fatto una così grande esperienza politica, a mio parere.

Non posso, infine, dimenticare i dipendenti comunali, che in questi anni ci hanno aiutato, supportato, tutti, nei loro diversi ruoli e nelle loro responsabilità, e che hanno partecipato attivamente e concretamente al lavoro di questo Consiglio.

Questa sera vorrei ringraziare in modo particolare la signora Luigina Salmistraro, per tutti noi Gigia...

(Applausi)

...che termina proprio in questi giorni la sua lunga carriera lavorativa, 42 anni di servizio presso il nostro Comune, ha lavorato presso la Segreteria Generale, quasi tutti gli anni passati a occuparsi dell'attività proprio del Consiglio comunale.

Una presenza costante nelle nostre sedute, la cui professionalità ha contribuito nei migliori dei modi al perfezionamento di tutti gli atti consiliari.

Voglio ricordare ancora Luigi Mariani...

(Applausi)

...che è una mancanza ancora forte e difficile per questo Consiglio comunale, la sua professionalità, la sua correttezza, il suo essere una brava persona per tutti quelli che l'hanno conosciuto ha significato molto.

Anche il Sindaco Flavio Zanonato, che ha guidato per quattro anni la Giunta, e che poi ha assunto incarichi maggiori, e il Vice Sindaco, che ha raccolto un testimone importante che, insomma, sta portando avanti anche con...

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Mazzetto, la prego. La prego, su.

No, la prego Consigliera, su...

...Vice Sindaco Rossi, che ha raccolto un testimone importante e che, credo, abbia soprattutto interpretare un ruolo difficile e che non si aspettava di dover intraprendere, quindi io lo ringrazio anche per questo.

A conclusione di questo mandato consegneremo, l'ho già detto, come Ufficio di Presidenza, il sigillo della città di Padova a tutti voi Consiglieri, agli Assessori e al Vice Sindaco reggente, e alla Presidente della Commissione Stranieri, Egi Cenolli, che anche questa sera è presente.

Voglio fare a tutti un saluto particolare e un in bocca al lupo per la prossima campagna elettorale, che ci appresta a coinvolgerci tutti, e un augurio a chi si ricandida, con l'auspicio che anche nel prossimo mandato si possa continuare con una fattiva collaborazione da parte di tutti.

Vi ringrazio molto, Consiglieri.

(Applausi)

Allora, adesso chiedo al Vice Presidente Cavazzana che, devo dire, è stato prezioso per me in questi anni, molto prezioso...

(Intervento fuori microfono)

...molto prezioso, insieme al Vice Presidente Avruscio, che questa sera è qui, e che anche lui ritirerà il sigillo.

Chiedo al Vice Presidente Cavazzana e al Vice Presidente Grigoletto di venire giù con me.

(Intervento fuori microfono)

Sì, abbiamo detto anche che se ci sono Consiglieri che vogliono intervenire, ecco, allora, prima di iniziare la consegna dei sigilli, per il Gruppo Misto ha chiesto di intervenire il Consigliere Pisani. Prego.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. La ringrazio per il suo discorso e per le parole nobili che ha usato nei riguardi della funzione del Consiglio comunale, ricordando anche una personalità come quella di Luigi Mariani.

Mi permetto di ricordare anche in quest'occasione un grande straordinario Consigliere, una persona amabile e adorata da tutti noi, il professor Giuliano Lenci, che non era in questo turno di consiliatura presente...

(Applausi)

...ma che tantissimo ha dato alla nostra città, tantissimo ha dato ai lavori di questo Consiglio comunale, sempre con grande precisione, sobrietà, nobiltà d'animo, disponibilità, una persona animata da quella straordinaria virtù che è una virtù di forza e di incisività che è la gentilezza, unita al profondo rispetto nei riguardi di chiunque fosse in quest'Aula.

Io non l'ho mai sentito usare un tono più alto del dovuto, un rimprovero, diciamo, con modi eccessivi, e quindi mi fa piacere che voi abbiate con un applauso accolto questo ricordo di un grande personaggio, che comunque resterà nella storia di questa città, anche per i suoi molti contributi scientifici.

Stamattina, incontrando casualmente il Generale Enrico Pino e altre persone che stanno lavorando per le celebrazioni della Prima Guerra Mondiale, ci è venuto spontaneo, proprio questa mattina, ricordare Giuliano Lenci. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Pisani. Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Forza Italia - Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io volevo accodarmi al ringraziamento di tutti i membri del Consiglio comunale.

Per i cinque anni appena trascorsi per me, Presidente, non sono volati, ho raggiunto definitivamente lo stato di “chierico” durante il mandato, quando sono ritornato in quest’Aula nel 2004 avevo, come dire, l’impressione che quest’Aula potesse trasformarsi davvero in un inferno.

Perché dico inferno? Perché un illustre candidato Sindaco del Centrodestra a Padova definì la sua esperienza in quest’Aula un purgatorio, e l’inizio di questo mandato quando, in qualche modo, la volontà politica espressa dalla Giunta e la sua intransigenza al dialogo dava l’impressione di rendere il Consiglio un mero esecutore degli ordini della Giunta, devo confessare a tutti i colleghi che me la sono vista brutta.

Però c’è da dire che nel corso del mandato le sensibilità di ciascun Consigliere, di maggioranza e di opposizione, via via che andavano esprimendosi, e in qualche modo anche amalgamandosi, e in questo caso anche la condotta della Giunta, hanno fatto ritornare l’organo di controllo e di indirizzo politico, cioè il Consiglio comunale, nel ruolo preminente che esso dovrebbe avere.

Non va esente da autocritica nemmeno la condotta dell’opposizione, la quale, conscia di aver subito una sconfitta elettorale di stretta misura, riteneva, in qualche modo, di dover continuare a portare avanti ad oltranza quelle che erano state le istanze espresse nel proprio programma elettorale.

Il cambio di qualità dell’attività in quest’Aula si è verificato quando tutti i Consiglieri di opposizione hanno ritenuto di svolgere il loro ruolo di controllo su quelle che erano, invece, le promesse della compagine elettorale che aveva vinto le elezioni amministrative e, allo stesso tempo, di tenere aperta la strada ad un’alternativa, un’alternativa che, si badi bene, pur nelle opposte, molto spesso opposte visioni politiche, è sempre stata per tutti i membri del Consiglio – io ritengo – quella del bene dei cittadini, e quindi del bene comune.

Pertanto sono anche fiero di dire che, pur in polemiche molto spesso accese, in qualche caso addirittura poco degne di quest'Aula, tutti i miei colleghi di opposizione non hanno mai ceduto ad alcun tipo di intrigo compromissorio, e quindi la nostra azione politica in quest'Aula è stata scevra da tatticismi e da facili scorciatoie.

Altrettanto devo dire che è stata fiera l'attività della maggioranza, la quale, molto spesso, si è dovuta trovare a svolgere un compito molto più difficile del nostro, e cioè quello di condividere le scelte anche quando la somma algebrica dei voti in quest'Aula avrebbe consigliato di non farlo, e quindi di quest'attività, molto difficile, svolta dalla maggioranza, io sono grato per una crescita di tutto il Consiglio comunale.

Io non so se la cronaca minima di questa nostra città ci condannerà, noi membri di questo Consiglio comunale, al silenzio, però io sono convinto che ciascuno di noi ha dato tutto quanto poteva dare alla nostra città, e che ciascuno di noi non ha alcun tipo di rammarico e di rimpianto.

Grazie a tutti per i cinque anni trascorsi assieme.

(Applausi)

Presidente Ruffini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Alla fine del mandato, che è stato appassionante ma anche faticoso, credo che si debba porre qualche sottolineatura, anche come esperienza personale, per quanto mi riguarda anche da Capogruppo del Partito Democratico, e credo di dover iniziare con un grazie ai colleghi che mi hanno permesso anche quest'esperienza particolarmente appassionante e gravosa insieme.

E devo sottolineare, peraltro, che è un piacere anche da parte mia poter concludere da Capogruppo questi cinque anni, dato che i cambiamenti intervenuti in questi anni sono stati davvero importanti.

Mi sono chiesto con grande sincerità se, a partire dal sottoscritto, e tutti noi, meritiamo un alto riconoscimento come il sigillo della città, perché effettivamente è un riconoscimento che ha un valore simbolico molto importante. Io rispondo per coloro che ho avuto l'onore di coordinare, ma anche i tanti colleghi Consiglieri della maggioranza, e anche molti di opposizione, che ho avuto la possibilità di veder lavorare in questi anni, e sottolineo come il servizio del Consigliere comunale ha un livello istituzionale molto coinvolgente, che si gioca nel Consiglio stesso, nelle Commissioni, nei tanti incontri istituzionali, ma c'è anche un livello, a mio avviso, se possiamo pensarlo, ancora più importante, che è il legame con il territorio, il contatto continuo con i cittadini, singoli o organizzati, con le agenzie educative, con le associazioni, con tutti coloro che propongono progetti per migliorare la nostra città.

Un concetto partecipativo che, peraltro, giunge, come dire, a fagiolo questa sera, dato che abbiamo appena votato l'inserimento nello Statuto delle Consulte Territoriali di Partecipazione, proprio per cercare di dare anche un ancoraggio decentrato a un rapporto fattivo che in questi anni hanno svolto, con grandi impegno, i Consigli circoscrizionali, a cui, credo, noi dobbiamo grande gratitudine, perché per molti anni, e anche in questo mandato, ci sono state tante persone che, davvero, in modo volontaristico, ci hanno aiutato a servire meglio la città.

E' già stata ricordata la figura di Luigi Mariani ma, ecco, da Capogruppo del PD non posso non ricordare il valore di riferimento morale e ispirativo del carissimo Luigi Mariani perché, come abbiamo anche ricordato più volte, ma non è mai troppo ricordarlo, soprattutto la sua testimonianza ha insegnato come si può servire bene, qualsiasi sia il ruolo, come dire, rivestito.

Lui prima da Vice Sindaco, poi da Assessore, poi da Consigliere, come dire, ha dimostrato un impegno sempre con la stessa dedizione, e quindi, ecco, sottolineo che quando uno interviene in Aula e l'Aula ti ascolta con rispetto, quando si dicono cose sagge perché ci si è preparati, perché si è seri e competenti, perché ci si è impegnati in modo costruttivo per la città, quando si gode della stima di altri colleghi, non solo magari della stessa appartenenza ma, insomma, per le proprie consistenze, ecco, credo che di questo ci si possa dire soddisfatti, e certamente Luigi in questo senso è stato un modello ispirativo per tutti noi, non solo per gli anni passati insieme, ma credo anche di valore per gli anni che verranno, per chi avrà la fortuna, l'opportunità, la possibilità di continuare a servire questa città.

Il Gruppo del PD, devo sottolinearlo, ha dato un contributo credo importante a quest'Amministrazione, prima guidata da Flavio Zanonato, e successivamente da Ivo Rossi, insieme chiaramente a tanti altri colleghi, ma con grande impegno, e quindi questo mi sento di doverlo sottolineare a fine mandato, e non solo in forza di un coinvolgimento, di un'empatia nei confronti del nostro Sindaco, e poi Vice Sindaco reggente, ma consolidando le nostre posizioni su un elemento molto concreto, che è il programma.

Noi siamo stati votati dai cittadini su un programma, abbiamo cercato di servire, e coerentemente, sulla base di quel programma, naturalmente cercando di portare avanti un gioco di squadra.

Allora su questo mi permetto di sottolineare che, e lo credo profondamente, e credo di interpretare anche il sentire dei miei colleghi del Gruppo che rappresento, che la coerenza del programma, l'impegno a trovare una sintesi nel confronto per poi arrivare a una soluzione unitaria, la stretta relazione maggioranza e Amministrazione per lavorare come una squadra non siano elementi o valori da considerare antichi o superati.

Credo e ritengo che questa sia stata la nostra forza per chiudere il mandato, nonostante alcune difficoltà, che erano evidenti, e che anche su questa linea, come dire, cercheremo di camminare per il futuro, perché questi sono aspetti che non vengono mai meno e che credo nel tempo, come dire, godranno della stima dei cittadini, perché la coerenza, l'impegno assunto e portato avanti credo sia sempre qualcosa che ha un valore e che viene riconosciuto.

Concludo sottolineando che, davvero, l'esperienza di un Consigliere comunale, ognuno di noi, è un'esperienza certamente gravosa, ma anche gratificante, perché mette, come dire, nelle condizioni ognuno di noi di farci partecipi davvero dei problemi dei cittadini padovani, di tutti coloro che in qualche modo esprimono delle istanze, dei problemi, ma anche esprimono delle potenzialità meravigliose che questa città esprime al meglio, ed è una città che noi davvero amiamo e vogliamo servire bene.

Quindi impegnarsi nel servizio politico è un'esperienza di grande valore, che io mi sentirei e augurerei di far sperimentare ad ogni cittadino.

(Applausi)

Presidente Ruffini

Grazie, consigliere Berno. Per Padova con Zanonato, il Consigliere Busato. Prego.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie, Presidente. Beh, nel 2009 quattro persone, cioè Renata Trevisan, Federica Di Maria, Marta Dalla Vecchia ed io abbiamo raccolto una sfida che era, per noi non abituati alla politica, una sfida molto impegnativa, la sfida era quella di dare la voce a tutte le persone che si riconoscevano nel programma di Flavio Zanonato per la nostra città.

(Intervento fuori microfono)

Se posso parlare, Consigliere Ercolin, senza essere interrotto, per cortesia.

Presidente Ruffini

Per favore, Consigliere Ercolin.

Consigliere Busato (Padova per Zanonato)

E abbiamo vissuto questo impegno – io penso di parlare, insomma, a nome di tutti – con grande senso di responsabilità, perché molte persone hanno votato la nostra lista, e ben sapevamo che, al di là delle singole preferenze che, diciamo, sono state raccolte nei nostri ambiti familiari, amicali, tra le persone che ci erano vicine, quello che le persone volevano da noi è che noi sostenessimo il programma che Flavio Zanonato aveva per la città.

E penso che abbiamo dimostrato, in questi anni, di aver tenuto fede al nostro impegno, sia nell'ambito della Giunta, nell'impegno molto gradito che il Sindaco ha voluto affidare alla nostra compagna di viaggio, cioè la dottoressa Dalla Vecchia, sia dai banchi del Consiglio comunale.

E, peraltro, questo compito non è stato difficile, in quanto – io sento la necessità morale prima di tutto di dirlo – abbiamo conosciuto una persona, cioè Flavio Zanonato, con un profondo senso delle Istituzioni, una capacità di fare politica, di fare sintesi tra le opposte esigenze di questa città che, penso per tutti noi che abbiamo partecipato a quest'avventura, senz'altro ha rappresentato un incontro fondamentale, prova ne è, evidentemente, che poi è stato chiamato a responsabilità ancora più alte.

Quindi questa è un'occasione solenne in cui io ringrazio Flavio Zanonato per quello che ha voluto fare per la città di Padova, noi abbiamo appoggiato, contribuito, anche con degli spunti differenti, alla realizzazione del programma, che evidentemente ha avuto la necessità, purtroppo, di scontrarsi con un periodo storico, a partire già dal primo anno e mezzo dopo l'inizio della consiliatura, con una congiuntura nazionale particolarmente critica – e ricordiamo tutti i tagli, che sono iniziati con il Governo Monti, tagli alla cultura, tagli lineari a tutti i settori – e quindi ancor più difficile è stato l'impegno che ci ha visti protagonisti.

Un ringraziamento altrettanto sentito lo vogliamo rivolgere a tutti gli Assessori che hanno composto la Giunta, perché quando ci si affaccia alla politica, senza conoscerla, si parte con un preconcetto, un preconcetto che ci è dato dalla stampa, dalle cattive abitudini che abbiamo noi nel nostro Paese di parlare male di noi stessi e, io devo dire la verità, personalmente, avevo dei punti interrogativi, dei punti di domanda, non sapevo cosa attendermi. Ho trovato, invece, in tutti voi, Assessori che ci state ascoltando, delle persone capaci, oneste, pronte ad ascoltare le esigenze che provenivano dal Consiglio comunale, ed è per questo che sono particolarmente felice di poter essere qui con voi oggi e di poter, diciamo, testimoniare quest'esperienza che, per quanto mi riguarda, si sta concludendo, perché è un'esperienza civica che deve concludersi, di avere un bel ricordo della politica di Padova, perché Padova è una città che non ha avuto l'ombra di una mezza voce, di un sospetto o, peggio, di un problema grosso nell'Amministrazione, è una città che ha saputo, come dire, evidentemente selezionare le persone di buona volontà tra i cittadini, le persone che hanno raccolto sulle proprie spalle quel fardello molto pesante, che è l'occuparsi dell'Amministrazione della città. Un compito altissimo che la Giunta, io penso, è stata senz'altro, per quanto mi riguarda, all'altezza di sostenere.

Ovviamente grazie anche, in modo altrettanto sentito, al Vice Sindaco Ivo Rossi che, come dire, ha dovuto prendersi carico, inaspettatamente, a un anno dalla conclusione della nostra esperienza, di questo Consiglio e, fin da subito devo dire, è riuscito a creare un rapporto particolarmente – se mi

consente Vice Sindaco di usare un termine – simpatico con tutti noi perché, evidentemente, avevamo probabilmente una confidenza anche maggiore, visto il fatto che era un Assessore, insomma, era anche Vice Sindaco, ma ci siamo trovati subito molto bene con lei, e quindi io personalmente, chiaramente, mi auguro che, come dire, nei prossimi cinque anni lei possa dare ancora tutto quello che ha da dare a questa città che, ho avuto modo di poter constatare, è molto, perché il suo impegno è, penso, sotto gli occhi di tutti e la sua voglia di dare un contributo e la sua voglia di lavorare per la città penso sia fuori discussione.

Quindi grazie anche a lei, Vice Sindaco.

Un ringraziamento finale, chiaramente, a tutti i miei colleghi, in particolar modo ai colleghi del Partito Democratico, nella persona del Consigliere Gianni Berno, che è il mio collega Capogruppo, abbiamo combattuto insieme molte battaglie per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori di quest'Aula, ci sono stati periodi di euforia e periodi anche di tensione e di difficoltà. Lo ringrazio perché ha rappresentato un punto di equilibrio, di serietà, di sobrietà e di disinteressata abnegazione all'Ufficio, che mi ha colpito molto e, peraltro, ho anche trovato un amico, e quindi sono doppiamente felice.

Grazie a tutti.

(Applausi)

(Entra il Consigliere Pasqualetto ed escono i Consiglieri Foresta e Guiotto – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Consigliera Mazzetto, prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Non so perché abbiano applaudito il Consigliere, ma vuol dire che proprio... per la prima volta noi vediamo una partecipazione tifosa, tra l'altro, nei confronti di quattro parole che qualcuno di noi... anch'io

dirò due cose, ma certamente non voglio essere applaudita, e cerco di essere molto chiara in quanto vado dicendo.

Logicamente non posso fare una relazione importante, non posso lodare quest'Amministrazione, invece volevo ringraziare gli Uffici e le signore e i signori che sono qui presenti, e tutta la macchina comunale amministrativa, che ci ha permesso di svolgere il nostro lavoro e di avere le informazioni che ci abbisognavano.

Ecco, un grazie in modo particolare al personale, anche ai nostri meravigliosi uscieri, chiamati "gli uomini del cuore", quelli che ci hanno sostenuto, quelli che ci hanno aiutato in questo percorso che è durato cinque anni.

Cioè tanta solidarietà ho trovato qui dentro, tanta comunione, tanta volontà da parte di coloro che lavorano, non certo, da parte di coloro che fanno politica.

E vedo con sorpresa, stasera, davanti abbiamo qui ben dieci Assessori, un miracolo, vedo la cara amica Mancin che sorride, veramente... ma sai, sono venuti, Marina, solo per prendersi il sigillo. Ecco, capisco. Anche per farsi fotografare e dimostrare – ci sarà sicuramente un fotografo dietro le quinte – ai cittadini che hanno lavorato per noi, che hanno presenziato ai Consigli comunali, il che non è vero, quando ne abbiamo avuti uno o due era già tanto.

Io adesso non voglio dire chi possa essere colui che... o coloro che hanno presenziato di più, certamente non voglio lodarti, cara Marina, ma... la Marina Mancin che è subentrata a Zan, più tardi degli altri, insomma, ha dimostrato questo attaccamento al suo ruolo e al suo lavoro, perché io sono molto... cioè parziale, Marina appartiene a un partito, diciamo, che è diverso dal mio, però quando una persona si mette al servizio dei cittadini è sempre una persona di cui dobbiamo tener conto il lavoro, almeno. Però ho visto tanta e tanta... penso all'Assessore Boldrin, io penso che non sia mai venuta. Io vorrei avere il numero delle presenze, perché voi non avete un foglio... ecco, questo bisognerebbe farlo, mettere un foglio delle presenze, insomma, un cartoncino, una tabellina fuori, delle presenze degli Assessori.

Guardate che questa non è una questione di lana caprina, è una questione molto importante, perché se questi Assessori un giorno possono dire "ma guardate che la Mazzetto e qualche altro ci ha accusati per cinque anni di non esserci stati", no, carta canta, io ho un tesserino, e questo

bisognerebbe fare, una scheda magnetizzata per vedere la loro presenza. Mi pare che sarebbe una cosa giusta, visto che, insomma, prendono uno stipendio e sono mantenuti con i soldi pubblici.

Allora, non devono dare conto ai cittadini del loro lavoro, almeno della loro presenza in Aula, perché non ci hanno mai ascoltato, a parte qualcuno che è venuto soltanto quando doveva spiegare le delibere, solo in quei frangenti, mai per ascoltare noi, mai per imparare, mai per sentire delle cose nuove, mai per aprire i loro orizzonti a quelle che sono le necessità dei cittadini, e si apprendono anche attraverso gli interventi di tutti i Consiglieri, sia chiaro questo, a qualsiasi partito essi appartengano.

Non ho mai visto, insomma, ho visto tanta demagogia, tanta superbia e ho visto poca considerazione, che fare l'Assessore è un servizio che si fa ai cittadini. Siccome anche noi Consiglieri siamo dei cittadini, mi pare che proprio in questo caso ci sia stata una forte latitanza.

A parte che avrebbero dovuto essere dieci, in realtà Zanonato ne ha fatti dodici per accontentare tutte le correnti e le parti politiche, e mi pare che due non ci siano, ma non voglio fare tutti i conteggi con il pallottoliere, non voglio fare questo, dico che stasera è un miracolo, una novità, perché la presenza degli Assessori dovrebbe... no edificarci, veramente mi infastidisce, ecco, in questo caso, e siete venuti soltanto per una finalità personale: per prendere il sigillo della città.

(Intervento fuori microfono)

Dica al Consigliere Berno di stare zitto, ecco.

Volevo intanto, se me lo permette quell'uomo, ringraziare i padovani che mi hanno votato e che mi hanno permesso di sedere in quest'Aula, di cercare di fare quello che è il mio servizio ai cittadini.

Io voglio dire che a fine mandato posso trarre alcune conclusioni, e queste intanto premesse negative che avete potuto già sentire, ma mi sono, diciamo, posta alcuni interrogativi.

Intanto abbiamo trovato – l'avete sentito – l'intervento di un signore, poc'anzi, una maggioranza supponente, tra l'altro, e convinta di avere in tasca la verità, di avere tutte le ricette, come abbiamo sentito alcuni

interventi, che avrebbero potuto migliorare la situazione di Padova, combattere contro il degrado...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Vede, Presidente, vede? Questa è la maggioranza, la protervia...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore, Consigliere Cesaro, è l'ultimo intervento, la prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...la maleducazione. Cinque anni. Cinque anni.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneto)

Cinque anni, vedete. Ecco, cinque anni di comportamento così, non hanno mai voluto sentire la verità.

Allora, la verità la dovete ascoltare anche voi, un bagno di umiltà fa bene a tutti. Se un'opposizione dice delle cose che sono vere, dovete tenervele, ascoltarvele e fare tesoro, perché nella vita si impara tutti, e l'ultima lezione è quella che dobbiamo anche imparare a morire, tra l'altro. E' l'ultima lezione che... nessuno nasce imparato, come dicono al sud, e bisogna imparare passo dopo passo e giorno dopo giorno.

Allora, finita questa protervia che, sottolineo, è una protervia, è un'arroganza delle Sinistre, che credono sempre di avere in tasca la verità, e di avere in mano un nuovo Vangelo o una Summa Teologica, a seconda poi delle persone.

Ma volevo dire che in questi cinque anni ho visto una Padova peggiorata, una Padova... non soltanto per quelle che sono le questioni economiche, non voglio entrare su questo campo, ma per quanto riguarda il degrado, la sicurezza e un insieme di atteggiamenti di supponenza, e anche di non accettazione e di non osservazione del degrado che si è fatto via via sempre peggiore lungo questi cinque anni.

E perché? Perché prima Zanonato, che aveva sempre detto che la Lega parlava alla pancia dei cittadini, che non era niente vero, lui, vi ricordate, amava i vu' cumprà, cioè diceva che noi eravamo razzisti e che i vu' cumprà sono bravi, smerciano, eccetera, cioè abbiamo avuto dei Primi Cittadini che hanno detto queste cose, adesso ci sono le false ordinanze di Rossi, che hanno lo stesso tenore o sapore delle grida di manzoniana memoria, Rossi, perché sabato ho fotografato, ho messo su Facebook, carta canta, guarda nella mia pagina, c'erano un mare, un mare di vu' cumprà, che avevano camicie, giacche, stese tutto lungo il Prato Della Valle.

Ecco, vorrei dire, queste... ma a che cosa si fanno le ordinanze di Rossi, a cosa servono? A niente. Perché è inutile emettere un'ordinanza se poi non viene accompagnata da un'attivazione della Polizia municipale. Non serve a niente. E' solo propaganda tipicamente elettoralistica, è *minus quam*, è una vergogna. Io se fossi in te, Rossi, mi vergognerei di fare queste brutte figure che i cittadini hanno visto che quando fai qualche cosa, o fai dei proclami, ma in realtà dai programmi non derivano delle conseguenze reali, fattive.

Cinque anni sono tanti, noi possiamo dire, e che cosa posso...? Intanto non soltanto il degrado, che è aumentato, per la volontà, non dimentichiamo, della Sinistra, perché è sempre buonista, è sempre buonista, è una Sinistra che... prima viene il clandestino e poi il cittadino padovano, perché queste sono le conseguenze che traggo dopo cinque anni, ma accanto a questo buonismo accattone... A proposito, c'è anche l'ordinanza degli accattoni, è pieno, li abbiamo anche davanti alla sede di Bitonci, che suonano e cantano, non so se ce li manda Rossi, non ho capito, insomma, chi sia che ce li manda, però stazionano bellamente lì. Noi non abbiamo il potere di mandarli a casa, noi siamo civili. E' il Comune, è il servizio d'ordine vostro che deve fare il suo dovere, non spetta al cittadino dire all'omino che è lì che imperversa dire "scusi, signore, si sposti". Non è nostro compito. Il cittadino non si può sostituire all'amministratore, alla legge, può solo indicare all'amministratore che questi non fa il suo dovere, che fa altro.

Comunque io penso alla cattiva amministrazione di Zanonato, che è andato via a gambe levate e ha fatto una brutta figura anche come Ministro, ha continuato nella sua linea; penso a Ivo Rossi, che si è trovato con difficoltà molto grosse, anche perché lei, caro Sindaco, non ha più la sua maggioranza, ecco, lei non l'ha più. Oggi sono venuti un po', così, in ordine sparso, per il sigillo, ma... perché non c'era nulla di importante, fra l'altro, che potesse coinvolgere i Consiglieri comunali. Lei non ha più niente, non è neanche capace di tenere la sua maggioranza, quindi è un Sindaco fallito. E già lei ha preso il bastone del comando dato da Zanonato e uno Stato già fallimentare grave...

Presidente Ruffini

Deve concludere.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...adesso lo Stato è fallito.

Ho finito, grazie. Grazie, Presidente.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera.

Allora, Vice Sindaco Rossi... Consigliere Toniato, per l'Italia dei Valori.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Sì, grazie Presidente. Beh, prendere la parola stasera mi fa ripensare a quello che è stato il percorso che ho intrapreso personalmente cinque anni fa quando, per la prima volta, ho deciso di, come si suol dire, metterci la faccia ed entrare in questo mondo della politica, che per me era un mondo del tutto sconosciuto.

Fin dall'inizio ho inteso il servizio, che poi effettivamente ho avuto la fortuna di poter fare, come un servizio alla città. Io poi sono subentrato in corsa, dopo un anno di mandato, perché ero risultato il primo dei non eletti, e già questo per me aveva rappresentato una grande soddisfazione e un grande motivo di gratificazione personale, il fatto di aver raccolto il consenso necessario per comunque entrare in quest'Aula quando, appunto, non avevo mai fatto politica prima d'ora.

E quindi le prime parole di gratitudine le vorrei rivolgere al partito che mi ha dato quest'opportunità, e cioè l'Italia dei Valori, che credo abbia comunque svolto un ruolo molto importante all'interno di questa maggioranza in questi cinque anni.

Anche se nel corso del cammino, diciamo, nel corso di questi cinque anni il nostro Gruppo ha perso un po' di pezzi, diciamo, mi sento comunque di ringraziare Fabio Scapin e Leo Ercolin perché comunque mi hanno accompagnato in quest'esperienza che, ripeto, appunto, per me era del tutto nuova, e credo che comunque assieme abbiamo costruito una bella squadra e un rapporto solido che comunque è continuato anche dopo la loro scelta di abbandonare l'Italia dei Valori.

Dopo di loro mi sento di ringraziare il Vice Sindaco Rossi perché, come ricordava anche prima Andrea Busato, il suo stile mi è piaciuto da subito, uno stile improntato alla partecipazione, alla condivisione delle scelte, molte volte anche difficili di quest'Amministrazione, e l'ho apprezzato molto

in questo atteggiamento, che l'ha distinto fin da subito da chi l'ha preceduto.

E ringrazio comunque anche il Sindaco Zanonato, anche se con lui ho avuto dei problemi a livello personale, perché comunque abbiamo fatto un percorso anche assieme, e credo sia giusto ringraziare anche lui per quello che comunque anche lui mi ha insegnato.

Poi vorrei ringraziare comunque tutti i colleghi della maggioranza e la gratitudine la esprimo perché mi sento di dire che non ho imparato solo dall'esperienza complessiva, ma anche da ciascuno di voi, nel confronto quotidiano, a volte anche difficile, a volte anche duro, perché molte volte non c'era una condivisione, non c'era comunque... non la si pensava in modo uguale, però comunque anche questo è servito per strutturare un rapporto di confronto in modo sempre e comunque rispettoso e che non doveva mai scadere in altro, insomma. Ecco, questa è un'altra delle cose che quest'esperienza politica mi ha insegnato, cioè quello di confrontarsi anche con chi la pensa diametralmente in modo opposto a me, però comunque partendo sempre dal rispetto reciproco.

E poi mi sento comunque di ringraziare anche i colleghi della minoranza, ed è stato importante conoscerli personalmente, perché quando sono entrato in quest'Aula avevo l'idea – dipinta forse in modo un po' distorto dalla stampa – di persone completamente diverse, invece il fatto di averli potuti conoscere personalmente e di essermi confrontato con loro, anche seppur molte volte pensandola in modo, ripeto, in molti casi anche diametralmente opposto, mi ha comunque aperto, diciamo, gli occhi su una realtà che non era quella che veniva dipinta dalla stampa. E quindi è stato molto importante, prezioso e credo che sia tra colleghi di maggioranza e sia nei colleghi di minoranza penso di poter dire di aver trovato anche degli amici.

Complessivamente, quindi, sono davvero contento di aver fatto quest'esperienza.

Io, come penso si sappia, non mi ricandiderò, come alcuni altri colleghi qui presenti, ma non rinnego l'esperienza che ho fatto, anzi, sono grato di averla potuta fare, e la rifarei se tornassi indietro.

Ci sono dei motivi personali che mi hanno portato a fare questa scelta, probabilmente in un'altra situazione forse avrei anche preso in considerazione l'ipotesi di ricandidarmi, ma in questo momento, purtroppo, per certi versi, non mi è possibile.

E allora auguro a chi si ricandida di poter ritornare dentro quest'Aula e comunque di aver sempre chiaro e sempre come primo obiettivo quello di fare un servizio per i cittadini e per la città.

Grazie a tutti.

(Applausi)

Presidente Ruffini

Allora, per il Gruppo del PdL, Salmaso. Prego.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Guardi, io ho credo, dopo aver sentito gli interventi dei miei colleghi, di fare anch'io quattro ringraziamenti.

Il primo va al Consiglio comunale, Consiglio comunale come Istituzione, che io reputo strategica, fondamentale, importante, un organo necessario per la funzione di intermediazione tra cittadini e Istituzione.

Un altro ringraziamento per i dipendenti del Comune, per i funzionari, per i dirigenti, per i commessi, per i Poliziotti, per tutti, che hanno supportato l'attività normativa da un punto di vista regolamentare, di accesso agli atti, ma anche solo di organizzazione delle serate del Consiglio, e che hanno spesso supportato ore piccole, a volte di discorsi forse anche troppo roboanti per quest'Aula.

Un altro ringraziamento va alla Giunta comunale, nonostante le molte divergenze, le molte diversità, le molte battaglie, a volte anche al limite della decenza, soprattutto in certi casi, ma sempre molto rispettose dei ruoli, com'è giusto anche che sia.

E, infine, l'ultimo ringraziamento a tutti i Consiglieri. Un'occasione, questa, che è servita per approfondire, conoscere e fare anche nuove amicizie, altre, invece, per rispettare qualcun altro, altre per approfondire, invece, la conoscenza delle personalità.

Per quanto riguarda l'impegno, invece, non bisogna sempre essere buonisti, in quest'occasione lo si è per forza di cose, e perché è giusto che sia così.

Un grazie a tutti i Consiglieri, ma non tutti uguali, perché sarebbe sbagliato e non doveroso dire che tutti si sono impegnati allo stesso modo, non è vero, ognuno ha dato quello che ha ritenuto di poter dare, ognuno ha dato quello che ha ritenuto sufficientemente a dare o quello che poteva dare.

Un augurio – e sto ben sotto i 4 minuti, 5, degli altri –: che il Consiglio comunale di Padova recuperi sempre di più e sempre meglio – è un augurio, questo, perché bisogna sempre migliorarsi nel futuro – la sua funzione strategica, la sua funzione propositiva e di controllo, poiché questa è la funzione che gli è deputata, non un organo che deve sempre supinamente accettare, ma dovrebbe essere sempre di più un organo che dà suggerimenti, che stimola l'Amministrazione, che propone delle idee dentro e fuori il programma, perché il programma di un'Amministrazione non è il Vangelo, ci si può accorgere anche di sbagliare, e si può sempre migliorare. Questo non ha né connotazione, né bandiera politica.

Infine, doveroso, lo ripeto, un grazie a tutti voi per l'impegno che ognuno ha dato e per chi vorrà davvero continuare a dare il suo umile, possibilmente, servizio alla comunità per quello che farà nelle prossime elezioni, o soltanto a supporto di quello che ha dato e dei propri amici, colleghi e membri delle Istituzioni, perché Padova ha solo bisogno di crescere e ha bisogno di tutti. Grazie.

(Applausi)

(Esce il Consigliere Busato – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso.

Allora, cominciamo con la consegna dei sigilli.

Cerimonia di consegna dei sigilli

Vice Sindaco Rossi

Dico anch'io due parole, perché non posso sottrarmi anche... Ho ascoltato il dibattito. Guardate...

No, intanto ringrazio davvero tutti per il lavoro che abbiamo fatto in questi anni. Non è la prima volta che mi capita di finire cinque anni in quest'Aula, e sono sempre momenti in cui, come quando delle scolaresche si ritrovano e lavorano per tanto tempo, ma è così, come dire, hanno condiviso un lungo percorso, si sono conosciuti, si sono litigati però, insomma, poi alla fine tutti quanti eravamo animati dalla passione per la nostra città, dalla voglia di immaginarla diversa, ognuno ovviamente...

Abbiamo dei microfoni che dovremo sicuramente cambiare, la prossima Amministrazione dovrà fare anche questo lavoro.

Allora, davvero vi ringrazio per le cose che abbiamo fatto in tutti questi anni, credo che tutti quanti noi ci abbiamo messo, insomma, il massimo delle nostre capacità, anche nel momento in cui, insomma, avevamo opinioni diverse.

Alcune cose mi sono dispiaciute, perché forse abbiamo perso qualche occasione, insomma, però, io credo che faccia parte un po' della politica.

Mi auguro soltanto una cosa: di sicuro chi arriverà dopo di noi imprimerà un ritmo diverso, perché abbiamo tutti quanti la consapevolezza che questo nostro Paese, e quindi anche la nostra città, ha bisogno di una politica meno rituale, molto più diretta, che sia in grado di rompere anche schemi, e sia in grado di produrre risultati. Quando chiediamo che Roma cambi, devono cambiare sicuramente a Roma in qualcosa, io penso dovremo cambiare anche noi e, insomma, nel nostro piccolo, probabilmente ci abbiamo già provato in questi ultimi cinque anni, dovremo provarci ancora di più per quelli che sicuramente torneranno fra questi banchi anche per il futuro.

Una volta – concludo – i sigilli che venivano consegnati erano tutti più piccoli, avremmo dovuto, per risparmiare, in epoca di spending review, più fare quelli più piccoli, però devo dire che la nostra Presidente è stata generosa, ricordando quelli precedenti...

(Interventi fuori microfono)

Ah, non è stato così? So che hanno chiesto... però va bene anche così.

Ricordatevi che... chiedo che Grigoletto...

Presidente Ruffini

E' lo stesso di cinque anni fa, Vice Sindaco.

Vice Sindaco Rossi

Sì, ma me lo ricordo, ma ne ho altri più piccoli.

Grazie.

(Cerimonia di consegna dei sigilli)

Presidente Ruffini

Scusate, Consiglieri, c'è il fotografo che ci chiede di fare una foto di gruppo, se siete d'accordo, prima di andare avanti con il Consiglio. E non togliete le tessere, mi raccomando, va bene? Allora Consiglieri, per cortesia... per favore, Consiglieri.

Allora, le mozioni iscritte all'ordine del giorno vengono ritirate dai proponenti? Consigliere Marchioro? Consigliere Toniato?

(Interventi fuori microfono)

Bene. Allora, abbiamo concluso la seduta, Consiglieri, ci salutiamo, probabilmente il 28 aprile torneremo in Aula per approvare il rendiconto, è una disposizione legislativa, probabilmente ci ritroveremo ancora.

Per ora vi saluto, vi faccio molti auguri a tutti per la prossima campagna elettorale, per chi si ricandiderà, e anche a tutti gli altri che non lo faranno.

Grazie. La seduta è tolta. Buonanotte.

Alle ore 21.10 la Presidente Ruffini dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

LA PRESIDENTE
(per la delib. n. 40)
Daniela Ruffini

IL VICE PRESIDENTE
(per la delib. n. 41 - 42)
Paolo Cavazzana

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Giampaolo Negrin

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 23 aprile 2014, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra